

DOCUMENTO INFORMATIVO PRECONTRATTUALE PER LA PRESTAZIONE DEI SERVIZI DI INVESTIMENTO

(versione deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Stability SIM in data 01 luglio 2025)

Gentile Cliente,

secondo quanto previsto dalla normativa vigente, Le forniamo, di seguito, **“l’Informativa Precontrattuale”**, redatta ai sensi della Direttiva 2014/64/UE (**Direttiva MiFID II**) – recepita dall’Italia dal D. Lgs. 3 agosto 2017, n. 129 –; del Regolamento Delegato UE 2017/565 e del Regolamento Consob n. 20307 del 15.2.2018 e s.m.i (**Regolamento Intermediari**).

Questo documento contiene le informazioni in merito ai servizi offerti da **STABILITY – Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.** (di seguito anche **“Stability SIM”** o **“Società”** o **“SIM”**), al fine di consentire a Lei di assumere decisioni consapevoli della natura del servizio in materia di investimenti e del tipo specifico di strumenti finanziari cui è interessato, nonché dei rischi connessi ai medesimi servizi di investimento.

La invitiamo, pertanto, a leggere con attenzione il presente fascicolo di documenti unitamente a tutta la modulistica contrattuale, prima di sottoscrivere un contratto con Stability SIM.

Copia della presente Informativa è altresì presente sul sito della Società: www.stability-sim.it

La presente informativa precontrattuale, dopo un breve Glossario, contiene:

SEZIONE A	Informazioni su STABILITY SIM S.p.A. e i suoi servizi
SEZIONE B	Informativa relativa ai conflitti di interesse
SEZIONE C	Informativa relativa agli incentivi
SEZIONE D	Informazioni sugli strumenti finanziari e i relativi rischi
SEZIONE E	Informazioni sui costi e sugli oneri
SEZIONE F	Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini
SEZIONE G	Politica di gestione degli ordini dei clienti
SEZIONE H	Classificazione della clientela
SEZIONE I	Informativa FATCA e CRS
SEZIONE L	Informativa sulle principali regole di comportamento del Consulente Finanziario abilitato all’offerta fuori sede nei confronti dei Clienti o dei potenziali Clienti
SEZIONE M	Informativa sul Trattamento dei Dati Personali
SEZIONE N	Modalità e tempi di trattazione dei reclami
SEZIONE O	Normativa in materia di sostenibilità (SFDR – ESG)

La SIM è a disposizione della Clientela per fornire ulteriori informazioni in ottemperanza alla normativa MiFID II.

GLOSSARIO

Cliente

Si intende la persona fisica o giuridica nei confronti della quale vengono prestati Servizi e attività di investimento e/o Servizi accessori.

Il riferimento ai “Clienti” nella presente Informativa significa pertanto, a seconda del caso, una Controparte qualificata, un Cliente professionale o un Cliente al dettaglio.

Consulente Finanziario

Per “consulente finanziario abilitato all’offerta fuori sede” si intende la persona fisica iscritta nell’apposita sezione dell’albo previsto dall’articolo 31, comma 4, del TUF che, in qualità di agente collegato, esercita professionalmente l’offerta fuori sede come dipendente, agente o mandatario.

CRS – Common Reporting Standard

Direttiva Europea 2014/107/UE (Direttiva DAC2) – posta in essere al fine di ottemperare agli obblighi di scambio di informazioni con gli Stati Uniti e con i paesi aderenti all’AEOI (Automatic Exchange of Information o Common Reporting Standard, CRS).

Dematerializzati (Strumenti Finanziari)

Strumenti Finanziari negoziati o destinati ad essere negoziati nei Mercati Regolamentati che a norma di legge devono essere accentrati presso una società che ne cura le registrazioni per conto dell'emittente. Attraverso tale società i titoli vengono scambiati senza che vi sia la loro circolazione ma solo tramite una serie di scritture contabili.

ESG

L’acronimo ESG, *Environmental, Social e Governance* prevede la valutazione di elementi di sostenibilità congiuntamente alla valutazione finanziaria di uno strumento finanziario:

- nelle valutazioni relative alla lettera **E “Environmental”** sono racchiuse tematiche ambientali quali ad esempio: l’efficienza nell’utilizzo delle risorse e l’attenzione al cambiamento climatico;
- nelle valutazioni relative alla lettera **S “Social”** sono racchiuse tematiche sociali quali ad esempio: l’attenzione all’uguaglianza e l’inclusione nel trattamento delle persone;
- nelle valutazioni relative alla lettera **G “Governance”** sono racchiuse tematiche quali ad esempio: la composizione degli Organi Societari.

Formato elettronico

Si intende qualsiasi supporto durevole diverso dalla carta. I soggetti abilitati alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, in questo caso la SIM, forniscono ai Clienti o potenziali Clienti tutte le informazioni richieste in formato elettronico, tranne nel caso in cui il cliente o potenziale cliente sia un investitore al dettaglio che ha chiesto di ricevere le informazioni su supporto cartaceo. In tale ultimo caso, le informazioni sono fornite su carta a titolo gratuito. I soggetti abilitati informano i clienti o potenziali clienti al dettaglio che questi ultimi hanno la possibilità di ricevere le informazioni su supporto cartaceo.

FATCA (“Foreign Account Tax Compliance Act”)

Normativa statunitense il cui obiettivo è la comunicazione annuale all’autorità fiscale statunitense (IRS–

Internal Revenue Service) dei rapporti che siano di proprietà di contribuenti statunitensi al di fuori degli Stati Uniti d'America.

Mercati Regolamentati

Si intende un sistema multilaterale, amministrato e/o gestito da un gestore del mercato, che consente l'incontro, al suo interno e in base alle sue regole non discrezionali, di interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi relativi a strumenti finanziari.

Normativa

- Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52", e successive modifiche ed integrazioni - **Testo Unico della Finanza - (TUF)**.
- Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15.5.2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari (**Direttiva MiFID II**); prevede tra l'altro l'obbligo di fornire alla clientela un'informativa, precisa e strutturata, in tempo utile prima dell'esecuzione della transazione o prima che il cliente risulti obbligato dalla sottoscrizione di un contratto;
- D. Lgs. 3 agosto 2017, n. 129 (*"Attuazione della direttiva 2014/65/UE (MiFID II)*);
- Regolamento Consob n. 20307 del 15.2.2018 (**Regolamento Intermediari**).

Preferenze di sostenibilità

Ai sensi del Regolamento delegato UE n. 565/2017 (e successive modifiche ed integrazioni), la scelta da parte di un Cliente o potenziale Cliente, di integrare o meno, e se sì in che misura, nel suo investimento uno o più dei seguenti strumenti finanziari:

- uno strumento per il quale il Cliente o potenziale Cliente determina che una quota minima deve essere investita in attività economiche **eco-sostenibili** che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di specifici obiettivi ambientali;
- uno strumento per il quale il cliente o potenziale cliente determina che una quota minima deve essere investita in **investimenti sostenibili** che contribuiscono ad un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che l'investimento non pregiudichi in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale e che le società partecipate seguano pratiche di buona governance.

Prodotti finanziari

Gli strumenti finanziari e ogni altra forma di investimento di natura finanziaria; non costituiscono prodotti finanziari i depositi bancari o postali non rappresentati da strumenti finanziari.

Regolamento intermediari

Regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di intermediari, adottato con dalla Consob con delibera n. 20307/18 e successive modifiche ed integrazioni.

Regolamento del nuovo arbitro per le controversie finanziarie (ACF)

Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 19602 del 4 maggio 2016, che viene identificato quale efficace strumento di tutela diretta degli interessi degli investitori.

SIM

Società di intermediazione mobiliare (SIM): l'impresa di investimento avente forma di persona giuridica con sede legale e direzione generale in Italia, diversa dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106 del T.U. Bancario, autorizzata a svolgere servizi o attività di investimento.

Strumento finanziario

Si intende qualsiasi strumento riportato nella Sezione C dell'Allegato I del Testo Unico della Finanza (**TUF**), compresi gli strumenti emessi mediante tecnologia a registro distribuito (per esempio: azioni, obbligazioni, Titoli di Stato). Gli strumenti di pagamento (per esempio: denaro, carte di credito, assegni) non sono strumenti finanziari.

SEZIONE A - INFORMAZIONI SU STABILITY SIM S.P.A. E I SUOI SERVIZI

Dati identificativi della SIM

Denominazione sociale	STABILITY – Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.
Sede Legale e Operativa	Corso di Porta Romana, 6 – 20122 – Milano
Iscrizione all'Albo delle SIM	n. 321
Iscrizione al Registro Imprese di Milano, C.F. e P. IVA	n. 12058630968
Numero R.E.A.	n. MI2637497
Codice LEI	n. 81560085B00750C03D16
Capitale Sociale	Euro 1.000.000,00 (interamente versati)
Contatti SIM	Telefono: 02-80862171 E-mail: amministrazione@stability-sim.it PEC: stabilitysim@pec.it Sito internet: www.stability-sim.it

LINGUA NELLA QUALE IL CLIENTE PUÒ COMUNICARE CON LA SIM E RICEVERE DA ESSA DOCUMENTI E ALTRE INFORMAZIONI

Il Cliente e la SIM comunicano in lingua italiana. Analogamente, il Cliente riceve dalla SIM la documentazione e/o ulteriori informazioni in lingua italiana.

METODI DI COMUNICAZIONE UTILIZZATI TRA LA SIM E IL CLIENTE

I metodi di comunicazione tra la SIM e il Cliente sono in formato elettronico salva la possibilità di convenire una diversa modalità di comunicazione.

Il Cliente - ovvero i soggetti che lo stesso abbia eventualmente indicato in qualità di delegati ad operare - ha facoltà di impartire direttamente alla SIM qualsiasi disposizione in forma scritta mediante l'utilizzo della posta elettronica.

La SIM, qualora il cliente avesse fornito, *in fase di apertura del Mandato di Gestione e/o tramite apposita comunicazione successiva all'apertura*, l'indirizzo di posta elettronica personale, utilizzerà tale indirizzo come canale preferenziale per l'invio di tutta la corrispondenza (*rendicontazione e comunicazioni di qualsiasi tipologia*).

La SIM, in assenza della posta elettronica del cliente, potrà comunicare per iscritto a mezzo raccomandata A/R e posta ordinaria.

Si specifica che il Cliente potrà chiedere in qualsiasi momento, anche in presenza di un indirizzo di posta elettronica, di inviare tutta la documentazione su supporto cartaceo, senza incorrere in nessun costo aggiuntivo.

La SIM archivia in formato elettronico lo scambio di documentazione e eventuali comunicazioni con la clientela.

AUTORIZZAZIONE ALLA PRESTAZIONE DEI SERVIZI DI INVESTIMENTO ED ACCESSORI

Stability SIM S.p.A. è autorizzata dalla CONSOB alla prestazione dei servizi di investimento e accessori descritti di seguito *“senza detenzione, neanche in via temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della Società stessa”*.

SERVIZI DI INVESTIMENTO

- **Gestione di portafogli ex art. 1, comma 5 *quinquies*, D. Lgs. 58/1998 (TUF)**

Il servizio ha ad oggetto la gestione, su base discrezionale e individualizzata, di portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari, nell'ambito di un mandato conferito dal Cliente.

Il Cliente, mediante la sottoscrizione del contratto di gestione di portafogli, conferisce alla SIM

l'incarico di gestire il proprio patrimonio secondo la/le linea/e di gestione prescelta/e e riportata/e negli allegati al contratto medesimo. La SIM, nel rispetto delle caratteristiche della gestione prescelta dal Cliente, può compiere, nell'esecuzione dell'incarico, ogni tipo di operazione, con la più ampia discrezionalità ed autonomia operativa nel rispetto dei criteri e limiti stabiliti nel Contratto. Nell'ipotesi in cui la gestione preveda la facoltà per il Cliente di scegliere più linee di gestione, il Cliente può richiedere che il proprio patrimonio sia gestito in conformità ad una o più tra le linee di gestione ivi previste, nei termini e secondo le modalità stabilite nel contratto e nei suoi allegati. Nel contratto viene definito in relazione a ciascuna linea di gestione ove significativo, il parametro oggettivo di riferimento (benchmark). Il benchmark costituisce uno strumento utile per raffrontare il rendimento del portafoglio del Cliente; tuttavia, non costituisce un indicatore di risultati futuri della gestione e la SIM non ha alcun obbligo di raggiungerlo o di superarlo. Ogni operazione di gestione è compiuta per conto del Cliente ed a suo rischio: l'attività di gestione non consente alcuna garanzia o promessa di accrescere o di mantenere invariato il valore del patrimonio affidato in gestione. Si evidenzia che il patrimonio in gestione è destinato a modificarsi nella composizione e nel valore per effetto delle operazioni disposte dalla SIM e dalla variazione di valore nel tempo degli strumenti finanziari.

Le caratteristiche della gestione (tipologia degli strumenti finanziari che possono essere incluse nel portafoglio del Cliente e le tipologie di operazioni che possono essere realizzate su tali strumenti, nonché gli eventuali limiti), la descrizione del parametro di riferimento al quale sarà raffrontato il rendimento del portafoglio del Cliente, gli obiettivi di gestione ed il livello di rischio entro il quale la SIM può esercitare la sua discrezionalità sono indicati in dettaglio nella **SEZIONE D "Informazioni sugli strumenti finanziari e i relativi rischi"**. Le informazioni sui costi e sugli oneri sono riportati nel dettaglio nella **SEZIONE E**.

Preliminarmente allo svolgimento del servizio, la SIM provvede alla classificazione e alla profilazione della clientela attraverso l'erogazione di un questionario finalizzato a verificare l'adeguatezza della stessa; le informazioni di dettaglio sono riportate nella **SEZIONE H: "Classificazione della clientela"**.

- **Consulenza in materia di investimenti su base indipendente ex art. 1, comma 5 *septies*, D. Lgs. 58/1998 (TUF)**

Il Servizio di consulenza in materia di investimenti prestato dalla SIM è fornito su base indipendente ha per oggetto la fornitura di raccomandazioni personalizzate al Cliente dietro sua richiesta o per iniziativa della SIM, riguardo a una o più operazioni relative a strumenti finanziari.

Nella prestazione del servizio di consulenza la SIM non può accettare e/o trattenere onorari, commissioni o altri benefici monetari o non monetari pagati o forniti da terzi o da una persona che agisce per conto di terzi in relazione alla prestazione del servizio ai Clienti.

Anche nell'ambito del servizio di Consulenza, la SIM provvede alla classificazione e alla profilazione della clientela attraverso l'erogazione di un questionario finalizzato a verificare l'adeguatezza della stessa. le informazioni di dettaglio sono riportate nella **SEZIONE H: "Classificazione della clientela"**.

SERVIZI ACCESSORI

Sono servizi offerti in connessione alla prestazione dei servizi di investimento, in particolare intendendosi le attività di:

- consulenza alle imprese in materia di struttura del capitale, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese;
- ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria o altre forme di raccomandazione generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari.

RECAPITO DELL'AUTORITÀ COMPETENTI CHE HANNO RILASCIATO L'AUTORIZZAZIONE AD OPERARE

Stability SIM S.p.A. è sottoposta alla vigilanza di:

BANCA D'ITALIA	Sede: via Nazionale, 91 – Roma Telefono: + 39 06-47921 (centralino) E-mail: email@bancaditalia.it PEC: bancaditalia@pec.bancaditalia.it Sito internet: www.bancaditalia.it
CONSOB	Sede Principale: via G.B. Martini, 3 – Roma Telefono: +39 06 84771 (centralino) Fax: +39 06 8416703 - +39 06 8417707 Sito internet: www.consob.it Sede Secondaria Operativa: via Broletto, 7 – Milano Telefono: +39 02-724201

OFFERTA FUORI SEDE - CONSULENTI FINANZIARI

La SIM, nell'offerta fuori dalla propria sede legale di strumenti finanziari si avvale di consulenti finanziari, tutti regolarmente iscritti presso l'apposito Albo italiano, previsto dall'articolo 31 del D. Lgs. 58/1998 (TUF). L'attività di consulente abilitato all'offerta fuori sede è svolta esclusivamente nell'interesse della SIM. La SIM è responsabile in solido dei danni arrecati a terzi dal consulente abilitato all'offerta fuori sede, anche se tali danni siano conseguenti a responsabilità accertata in sede penale. L'Informativa sulle principali regole di comportamento del Consulente Finanziario abilitato all'offerta fuori sede nei confronti dei Clienti o dei potenziali Clienti è dettagliata nella **SEZIONE L**.

NATURA, FREQUENZA E DATE DELLA RENDICONTAZIONE INVIATA DALLA SIM IN RELAZIONE AI SERVIZI DI INVESTIMENTO

Servizio di Gestione di portafogli

La SIM, nella prestazione del **Servizio di Gestione di portafogli**, fornisce al Cliente su supporto durevole, al termine di ogni trimestre solare, la rendicontazione periodica in merito all'attività svolta, comprensiva del resoconto del contenuto e della valorizzazione del portafoglio, delle competenze e del raffronto del rendimento del periodo con il parametro di riferimento.

Qualora la linea di investimento preveda il ricorso all'effetto leva, la SIM invia il rendiconto con cadenza mensile (a tal fine Stability SIM invia il rendiconto entro quindici giorni lavorativi dalla fine del mese solare al Cliente).

Il Cliente può chiedere di essere informato volta per volta sulle operazioni eseguite, con l'addebito dei relativi costi. Su richiesta del Cliente la SIM fornirà, al più tardi il primo giorno lavorativo successivo alla ricezione di conferma dell'operazione, una comunicazione circa lo stato dell'ordine conferito, la scomposizione delle commissioni e delle spese applicate.

La SIM fornisce inoltre, con periodicità annuale ed in forma aggregata, un'informativa ex post inerente ai costi e gli oneri sostenuti dalla SIM relativamente al Servizio di Gestione. Il Cliente può richiedere alla SIM la rappresentazione analitica dei costi ed oneri sostenuti.

Il rendiconto periodico del servizio di gestione di portafogli si intende tacitamente approvato dal Cliente in mancanza di reclamo scritto motivato che deve essere trasmesso alla SIM entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del rendiconto stesso da parte del Cliente.

Nel caso di operatività in strumenti finanziari caratterizzati dall'effetto leva o in caso di operazioni con passività potenziali, la SIM comunica al Cliente su supporto durevole quando il valore iniziale di ciascuno strumento subisce un deprezzamento del 10% (dieci per cento) e successivamente di multipli del 10% (dieci per cento).

La SIM inoltre fornisce *ex ante*, ed in forma aggregata, prima dell'attivazione del relativo servizio, informazioni sui costi e oneri connessi al servizio di investimento per permettere al Cliente di conoscere il costo totale e il suo effetto complessivo sul rendimento. Le informazioni sui costi e sugli oneri sono riportati nel dettaglio nella **SEZIONE E**.

Servizio di Consulenza

La SIM, con riferimento al servizio di consulenza in materia di investimenti, rilascerà - con cadenza annuale

entro 60 giorni dalla fine di ogni anno solare al Cliente - su supporto durevole un'attestazione contenente gli elementi essenziali della raccomandazione erogata ed una dichiarazione di adeguatezza, contenente la descrizione del consiglio fornito e l'indicazione dei motivi secondo cui la raccomandazione corrisponde alle preferenze, agli obiettivi e alle altre caratteristiche del Cliente, nonché le commissioni i costi e gli oneri percepiti da Stability SIM per lo svolgimento del Servizio.

Inoltre, la SIM fornisce *ex ante*, ed in forma aggregata, prima dell'attivazione del relativo servizio, informazioni sui costi e oneri compresi quelli connessi al servizio di consulenza avente ad oggetto la formulazione di raccomandazioni personalizzate di investimento.

L'informativa contiene anche il dettaglio di eventuali incentivi percepiti dalla SIM sulle operazioni consigliate ed eseguite. Il Cliente può richiedere alla SIM la rappresentazione analitica dei costi ed oneri sostenuti.

Le informazioni sui costi e sugli oneri sono riportati nel dettaglio nella **SEZIONE F**.

SISTEMA DI INDENNIZZO DEI CLIENTI

Stability SIM aderisce al Fondo Nazionale di Garanzia istituito dall'art. 15 della L. 2 gennaio 1991 n. 1, dotato di personalità giuridica di diritto privato e autonomia patrimoniale e riconosciuto come "sistema di indennizzo" dall'art. 62, comma 1, del D. Lgs. 415/1996.

Il Fondo Nazionale di Garanzia è stato istituito per la tutela dei crediti vantati dai Clienti nei confronti delle società di intermediazione mobiliare e degli altri soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività, in conseguenza dello svolgimento delle attività di intermediazione in valori mobiliari. L'organizzazione e il funzionamento del Fondo Nazionale di Garanzia sono disciplinati dal proprio Statuto e informazioni di dettaglio sulle modalità di copertura dello stesso possono essere reperite nel sito internet www.fondonazionaledigaranzia.it.

INFORMAZIONI SUL METODO E SULLA FREQUENZA DI VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CONTENUTI NEL PORTAFOGLIO DEL CLIENTE

La valutazione del portafoglio viene effettuata periodicamente, secondo i seguenti criteri:

1. per gli strumenti finanziari negoziati in mercati regolamentati, il prezzo è quello ivi rilevato nell'ultimo giorno di mercato aperto del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari negoziati presso più mercati, il prezzo da prendere a riferimento è quello del mercato su cui i titoli risultano maggiormente trattati. Nel caso in cui nell'ultimo giorno di mercato aperto del periodo di riferimento non sia rilevato alcun prezzo, sono adottati i criteri di valutazione di cui al punto 2;
2. per gli strumenti finanziari non negoziati nei mercati di cui al punto 1, il prezzo è determinato con riferimento al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati da Stability SIM, concernenti sia la situazione dell'emittente sia quella del mercato; per gli strumenti derivati non negoziati nei mercati (cd. O.T.C.) la valutazione deve essere effettuata con riferimento alle condizioni di mercato (cd. "mark to market");
3. per i titoli trattati al "corso secco" il prezzo è espresso al "corso secco" con separata evidenziazione del rateo di interesse maturato;
4. per i titoli zero coupon il prezzo è comprensivo dei ratei di interesse maturati;
5. per i titoli negoziati sui mercati di cui al punto 1 e sospesi dalle negoziazioni in data successiva all'acquisto, l'ultimo prezzo rilevato è rettificato sulla base del minore tra tale prezzo e quello di presunto realizzo, calcolato secondo il motivato e prudente apprezzamento della SIM. Trascorso un anno dal provvedimento di sospensione i titoli sospesi sono valutati sulla base dei criteri previsti per quelli non negoziati in mercati regolamentati; analoga valutazione deve essere effettuata per titoli sospesi acquisiti dopo la data di sospensione;
6. per le quote e le azioni emesse da organismi di investimento collettivo il valore coincide con l'ultima valorizzazione rilevata nel periodo di riferimento;

7. per gli strumenti finanziari denominati in valuta estera il prezzo, individuato per le diverse categorie secondo i criteri sopra indicati, è espresso in euro (€) applicando i relativi cambi rilevati nello stesso giorno di chiusura del rendiconto. Per i titoli espressi in valute diverse da quelle di conto valutario, il controvalore è determinato arbitrando sui cambi accertati in mercati aventi rilevanza e significatività internazionale;
8. nel caso di operazioni in strumenti finanziari con regolamento differito, il prezzo deve essere attualizzato al tasso d'interesse di mercato, privo di rischio, corrispondente alla stessa scadenza di quella di regolamento.

La fonte principale usata per la valutazione dei portafogli è Bloomberg.

Dettagli su eventuali deleghe di gestione a soggetti terzi

La SIM si riserva la facoltà di delegare a terzi la esecuzione dell'incarico di gestione di portafogli. Qualora la SIM dovesse avvalersi di tale facoltà, ne darà immediata informativa al Cliente.

Tipi di strumenti finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio e i tipi di operazioni eseguibili su tali strumenti, inclusi eventuali limiti

Alla data di consegna della presente Informativa, le linee di gestione di portafogli di investimento offerte dalla SIM sono:

- **Stability Income – Flessibile Obbligazionaria**

Tipologia di clientela a cui si rivolge la linea:

La linea di gestione è rivolta agli investitori che ricercano principalmente la conservazione del potere d'acquisto del capitale investito in un orizzonte temporale di medio termine, cogliendo le opportunità offerte dal mercato obbligazionario globale, a fronte di un profilo di rischio basso.

Obiettivo della linea di investimento:

La linea di gestione si propone l'obiettivo di generare un rendimento superiore a quello dei mercati obbligazionari internazionali, sintetizzati dal rispettivo indice di riferimento ("benchmark di riferimento"), attraverso l'utilizzo delle strategie di gestione attive del portafoglio e pertanto i rendimenti ottenuti potrebbero evidenziare scostamenti rilevanti rispetto al benchmark di riferimento.

Benchmark di riferimento:

50% ETF SPDR BLOOMBERG EUR AGGREGATE BOND IE00B41RYL63 + 50% SPDR BLOOMBERG 1-3 YR EURO GOVT BOND IE00B6YX5F63

Tipi di strumenti finanziari oggetto di investimento:

La politica di investimento del portafoglio, si avvarrà dell'utilizzo di obbligazioni governative, corporate o ad elevato rendimento detenute sia in via diretta, sia attraverso ETP obbligazionari sia per il tramite di OICR specializzati obbligazionari.

Grado di rischio della linea:

Il portafoglio della linea deve mantenere un livello di rischio Medio-Basso, con un orizzonte temporale minimo di investimento di almeno 3 anni.

Limiti di esposizione per asset class:

La linea potrà investire in strumenti Obbligazionari o Monetari. Gli strumenti finanziari azionari, quelli flessibili o bilanciati con componente azionaria e che replicano l'andamento delle materie prime o relativi indici, potranno raggiungere nel loro totale un limite massimo di investimento del 30% del portafoglio.

Limiti operativi della Linea	
Esposizione per Asset Class (% max)	
Esposizione per strumenti Monetari, Liquidità ed Obbligazionari	0-100%
Esposizione per strumenti Bilanciati e Flessibili + Esposizione per strumenti Azionari	0-30%
Conformità degli OICR ed ETP alla normativa comunitaria (% max)	
Armonizzati UCITS (Autorizzati e Non Autorizzati)	100%
Non Armonizzati UCITS	NO
Merito creditizio dell'emittente di obbligazioni (cd Rating) ottenuto da agenzie di rating indipendenti (% max)	
Investment Grade (Bloomberg Composite)	100%
Non Investment Grade (Bloomberg Composite)	50%
Rating inferiore a B o senza Rating	20%
Durata media finanziaria in anni (cd Duration Modificata) (% max)	
Strumenti con Duration Modificata oltre il livello di 20 anni	60%
Divise di denominazione degli strumenti finanziari (% max)	
Euro, Dollaro Usa, Sterlina UK, Franco Svizzero, Yen Giapponese, Dollaro Canadese, Dollaro Australiano, Corona Norvegese, Corona Svedese	100%
Altre divise	35%
Mercato di quotazione (% max)	
Strumenti quotati in mercati regolamentati o piattaforme ad elevato utilizzo	100%
Strumenti non quotati o illiquidi	15%
Strumenti finanziari complessi	40%
Aree geografiche: che investono prevalentemente in strumenti emessi o garantiti da emittenti aventi sede legale in (% max)	
Europa, Nord America, Giappone	100%
Altri paesi	50%
Settori merceologici (% max)	
Diversificati in tutti i settori industriali	100%
Volatilità finanziaria settimanale annualizzata massima della linea	
	non superiore al 6%

- **Stability Balance – Flessibile Bilanciata**

Tipologia di clientela a cui si rivolge la linea:

La linea di gestione è rivolta agli investitori che mirano ad una crescita moderata del valore del proprio investimento nel medio periodo attraverso un bilanciamento tra le asset class di investimento con l'obiettivo di cogliere sia le opportunità di crescita offerte dai mercati azionari sia la stabilità dei rendimenti propria della componente obbligazionaria, attraverso una gestione dinamica del portafoglio.

Obiettivo della linea di investimento:

L'obiettivo della linea è quello di ottenere un rendimento più efficiente in termini di rendimento aggiustato per il rischio, di un comparabile investimento bilanciato tradizionale a fronte di un profilo di rischio medio-alto. Il contenimento della volatilità del portafoglio è realizzato attraverso l'ottimizzazione della componente azionaria/obbligazionaria. La composizione del portafoglio e l'asset allocation sono determinate innanzitutto dall'andamento dell'economia e dei mercati internazionali, che porteranno a modificare entro i limiti contrattuali l'esposizione alle principali asset class e soprattutto ad una gestione dinamica e attiva delle categorie di investimento all'interno di queste. L'elevato livello di gestione attiva

dell'asset allocation avrà come risultante che i rendimenti ottenuti potrebbero evidenziare scostamenti rilevanti rispetto al benchmark di riferimento indicato.

Benchmark di riferimento:

30% ETF SPDR BLOOMBERG EUR AGGREGATE BOND IE00B41RYL63 + 30% SPDR BLOOMBERG 1-3 YR EURO GOVT BOND IE00B6YX5F63 + 40% AMUNDI MSCIA WORLD INDEX LU1829220216

Tipi di strumenti finanziari oggetto di investimento:

Tutte le tipologie di categorie di strumenti finanziari, sia negoziati che non negoziati in un mercato regolamentato come definito dalla Normativa di Riferimento, che hanno oggetto: Titoli di debito-obbligazioni; Titoli rappresentativi del capitale di rischio o convertibili in capitale di rischio-azioni; Quote di organismi di investimento collettivo (O.I.C.R.) e loro assimilati (E.T.P.) di ogni tipologia; Titoli di debito con una componente derivativa (c.d. titoli strutturati); e Strumenti finanziari derivati con finalità di copertura. Potrà detenere periodicamente una elevata quota di liquidità.

Grado di rischio della linea:

Il portafoglio della linea deve mantenere un livello di rischio Medio-Alto, con un orizzonte temporale minimo di investimento di almeno 7 anni.

Limiti di esposizione per asset class:

La linea potrà investire fino al 100% del portafoglio in strumenti Obbligazionari o Monetari compresa la Liquidità. Gli strumenti finanziari azionari, quelli flessibili o bilanciati con componente azionaria e che replicano l'andamento delle materie prime o relativi indici, potranno raggiungere nel loro totale un limite massimo di investimento del 70% del portafoglio.

Limiti operativi della Linea	
Esposizione per Asset Class (% max)	
Esposizione per strumenti Monetari, Liquidità ed Obbligazionari	0-100%
Esposizione per strumenti Bilanciati e Flessibili + Esposizione per strumenti Azionari	0-70%
Conformità degli OICR ed ETP alla normativa comunitaria (% max)	
Armonizzati UCITS (Autorizzati e Non Autorizzati)	100%
Non Armonizzati UCITS	NO
Merito creditizio dell'emittente di obbligazioni (cd Rating) ottenuto da agenzie di rating indipendenti (% max)	
Investment Grade (Bloomberg Corporate)	100%
Non Investment Grade (Bloomberg Corporate)	50%
Rating inferiore a B o senza Rating	20%
Durata media finanziaria in anni (cd Duration Modificata) (% max)	
Strumenti con Duration Modificata oltre il livello di 20 anni	60%
Divise di denominazione degli strumenti finanziari (% max)	
Euro, Dollaro Usa, Sterlina UK, Franco Svizzero, Yen Giapponese, Dollaro Canadese, Dollaro Australiano, Corona Norvegese, Corona Svedese	100%
Altre divise	35%
Mercato di quotazione (% max)	
Strumenti quotati in mercati regolamentati o piattaforme ad elevato utilizzo	100%
Strumenti non quotati o illiquidi	15%
Strumenti finanziari complessi	40%
Aree geografiche: che investono prevalentemente in strumenti emessi o garantiti da emittenti aventi sede legale in (% max)	
Europa, Nord America, Giappone	100%

Altri paesi	50%
Settori merceologici, (% max)	
Diversificati in tutti i settori industriali	100%
Volatilità finanziaria settimanale annualizzata massima della linea	non superiore al 12%

- **Stability Growth – Flessibile Azionaria**

Tipologia di clientela a cui si rivolge la linea:

La linea di gestione è rivolta agli investitori che ricercano una significativa rivalutazione del capitale in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, cogliendo le opportunità offerte dal mercato azionario, a fronte di un profilo di rischio alto, attraverso una gestione dinamica del portafoglio.

Obiettivo della linea di investimento:

La linea di gestione si propone l'obiettivo di generare un rendimento superiore a quello dei mercati finanziari internazionali, sintetizzati dal rispettivo indice di riferimento ("benchmark di riferimento"), attraverso l'utilizzo delle strategie di gestione attive del portafoglio. La politica di investimento del portafoglio avrà come risultante una gestione attiva dell'asset allocation e delle scelte settoriali e geografiche degli investimenti azionari, pertanto, i rendimenti ottenuti potrebbero evidenziare scostamenti rilevanti rispetto al benchmark di riferimento.

Benchmark di riferimento:

20% ETF SPDR BLOOMBERG EUR AGGREGATE BOND IE00B41RYL63+ 80% AMUNDI MSCIA WORLD INDEX LU1829220216

Tipi di strumenti finanziari oggetto di investimento:

La politica di investimento del portafoglio, tutte le tipologie di categorie di strumenti finanziari, sia negoziati che non negoziati in un mercato regolamentato come definito dalla Normativa di Riferimento, che hanno oggetto: Titoli di debito-obbligazioni; Titoli rappresentativi del capitale di rischio o convertibili in capitale di rischio-azioni; Quote di organismi di investimento collettivo (O.I.C.R.) e loro assimilati (E.T.P.) di ogni tipologia; Titoli di debito con una componente derivativa (c.d. titoli strutturati); e Strumenti finanziari derivati con finalità di copertura. Potrà detenere periodicamente una elevata quota di liquidità.

Grado di rischio della linea:

Il portafoglio della linea deve mantenere un livello di rischio Alto, con un orizzonte temporale minimo di investimento di almeno 7 anni.

Limiti di esposizione per asset class:

La linea potrà investire fino al 40% del portafoglio in strumenti Obbligazionari o Monetari compresa la Liquidità. Gli strumenti finanziari azionari, quelli flessibili o bilanciati con componente azionaria e che replicano l'andamento delle materie prime o relativi indici, potranno raggiungere nel loro totale un limite massimo del 100% del portafoglio con un livello mai inferiore al 60% del portafoglio.

Limiti operativi della Linea	
Esposizione per Asset Class, (% max)	
Esposizione per strumenti Monetari, Liquidità ed Obbligazionari	0-40%
Esposizione per strumenti Bilanciati e Flessibili + Esposizione per strumenti Azionari	60-100%
Conformità degli OICR ed ETP alla normativa comunitaria, (% max)	
Armonizzati UCITS (Autorizzati e Non Autorizzati)	100%
Non Armonizzati UCITS	NO
Merito creditizio dell'emittente di obbligazioni (cd Rating) ottenuto da agenzie di rating indipendenti,	

(% max)	
Investment Grade (Bloomberg Composite)	40%
Non Investment Grade (Bloomberg Composite)	40%
Rating inferiore a B o senza Rating	20%
Durata media finanziaria in anni (cd Duration Modificata), (% max)	
Strumenti con Duration Modificata oltre il livello di 20 anni	40%
Divise di denominazione degli strumenti finanziari, (% max)	
Euro, Dollaro Usa, Sterlina UK, Franco Svizzero, Yen Giapponese, Dollaro Canadese, Dollaro Australiano, Corona Norvegese, Corona Svedese	100%
Altre divise	35%
Mercato di quotazione, (% max)	
Strumenti quotati in mercati regolamentati o piattaforme ad elevato utilizzo	100%
Strumenti non quotati o illiquidi	15%
Strumenti finanziari complessi	40%
Aree geografiche: che investono prevalentemente in strumenti emessi o garantiti da emittenti aventi sede legale in, (% max)	
Europa, Nord America, Giappone	100%
Altri paesi	50%
Settori merceologici, (% max)	
Diversificati in tutti i settori industriali	100%
Volatilità finanziaria settimanale annualizzata massima della linea	non superiore al 18%

Variazione della/e linea/e di Gestione di investimento

Il Cliente può in ogni tempo variare la/e linea/e di gestione prescelta/e comunicando tale disposizione a Stability SIM. La variazione della/e linea/e di gestione prescelta/e è subordinata all'esito positivo della valutazione di adeguatezza della/e nuova/e linea/e di gestione che sarà effettuata dalla SIM, oltre che al rispetto degli eventuali limiti e condizioni di accesso previsti per ciascuna linea di gestione e fatte salve - per detti limiti e condizioni di accesso - le eventuali deroghe concesse da Stability SIM. Resta inteso che, in caso di esito negativo della valutazione di adeguatezza ovvero di mancato rispetto degli eventuali limiti e condizioni di accesso previsti per la/e nuova/e linea/e di gestione, Stability SIM proseguirà l'esecuzione dell'incarico in osservanza delle caratteristiche della/e linea/e di gestione scelta/e in precedenza dal Cliente avvertendo il Cliente dell'impossibilità di dar corso alla disposizione ricevuta.

Nel caso in cui successivamente alla conclusione del Contratto, la/e linea/e di gestione prescelta/e non risulti più adeguata rispetto alla conoscenza ed esperienza, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del Cliente, Stability SIM provvederà ad informare il Cliente della situazione di sopravvenuta inadeguatezza della/e linea/e di gestione prescelta/e. Stability SIM provvederà inoltre a richiedere al Cliente il rilascio di eventuali istruzioni al fine di riallocare il patrimonio in gestione su linea/e di gestione adeguata/e al nuovo profilo.

In assenza delle predette istruzioni - che il Cliente dovrà rendere entro un termine congruo che gli sarà comunicato da Stability SIM - il Cliente autorizza espressamente e sin d'ora la SIM a variare la linea di gestione prescelta con una linea di gestione a basso rischio.

Salva diversa disposizione del Cliente, il cambio della/e linea/e di gestione non comporta effetti novativi né dà luogo alla conclusione di un nuovo Contratto. Stability SIM provvede ed è espressamente autorizzata ad effettuare tutte le operazioni di investimento e/o disinvestimento necessarie per adeguare, nei tempi tecnici necessari, la composizione del portafoglio alle caratteristiche della/e nuova/e linea/e di gestione prescelta/e. L'opzione del Cliente si realizza mediante sottoscrizione e consegna o invio a Stability SIM di una disposizione recante le istruzioni necessarie ad eseguire l'operazione richiesta.

SEZIONE B – INFORMATIVA RELATIVA AI CONFLITTI DI INTERESSE

Stability SIM nella prestazione dei servizi potrebbe trovarsi in situazioni di conflitto di interesse nei confronti della clientela e per tale ragione essa, in osservanza delle disposizioni di cui alla Direttiva MIFID II e alle corrispondenti norme di diritto italiano che ad essa hanno dato esecuzione, è tenuta a individuare le ipotesi in cui potrebbero insorgere conflitti di interesse tra Stability SIM stessa, inclusi dirigenti, i dipendenti, i Consulenti Finanziari e la clientela ovvero tra i diversi clienti e ad adottare ogni misura ragionevole per evitare l'insorgere dei conflitti e, in ogni caso, per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere alla clientela sia comunque evitato.

Nella presente Sezione, Stability SIM informa in maniera sintetica la clientela in relazione alle possibilità di insorgenza di conflitti di interessi e alla politica di gestione dei medesimi. Su richiesta, Stability SIM fornirà su supporto durevole al singolo Cliente ulteriori dettagli in relazione ai principi di seguito esposti e alla politica in materia di conflitti di interesse adottata.

Mappatura delle ipotesi dei potenziali conflitti di interesse

La SIM è tenuta a mantenere ed applicare soluzioni organizzative e amministrative efficaci al fine di evitare che i conflitti di interesse identificati possano incidere negativamente sugli interessi dei clienti. A tal fine, la SIM applica e mantiene una politica aziendale di gestione di tali conflittualità adeguata alle dimensioni e all'organizzazione della SIM stessa e alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Si riporta di seguito una descrizione delle principali tipologie di conflitti di interesse che possono sorgere nell'ambito dei singoli servizi prestati da Stability SIM e le relative misure di contenimento.

Tipologie di conflitti di interesse

La SIM ha individuato i potenziali conflitti che possono sorgere nello svolgimento dei servizi di investimento la cui presenza può danneggiare gli interessi dei clienti. Le principali macrocategorie di conflitti di interesse sono:

- **Conflitti di interesse insiti nel servizio medesimo.**
In questa categoria sono ricompresi i conflitti di interesse che potrebbero derivare da situazioni in cui la SIM, nella prestazione di un servizio di investimento, possa privilegiare l'interesse di un cliente a discapito di un altro.
- **Investimento dei portafogli gestiti dalla SIM**
In tale categoria sono ricompresi i conflitti di interesse che possono derivare dall'investimento o raccomandazioni in strumenti/prodotti finanziari emessi e/o gestiti da Enti che ricevono consulenza dalla SIM stessa o che hanno affidato alla SIM l'incarico di gestione di portafoglio o nei quali Enti, incluse controllate e controllanti, alcuni amministratori, dirigenti e dipendenti di Stability SIM detengono una partecipazione significativa o ricoprono incarichi rilevanti.
- **Investimenti nell'ambito del servizio di gestione di portafogli**
In questa categoria sono ricompresi i conflitti di interesse che potrebbero derivare da situazioni in cui la SIM propone raccomandazioni avente per oggetto strumenti/prodotti finanziari emessi e/o gestiti da Enti che formano oggetto di investimento da parte di Stability SIM con riguardo al portafoglio di proprietà della stessa.

Gestione dei conflitti di interesse

Le misure di gestione dei conflitti di interesse individuate dalla SIM possono essere ricondotte alle seguenti fattispecie:

- soluzioni organizzative volte ad impedire o controllare lo scambio di informazioni tra i soggetti rilevanti (ad esempio: amministratori e dipendenti).

- Soluzioni organizzative che prevedono il divieto di operare su strumenti degli Enti sui quali gli Amministratori e Dirigenti di Stability SIM ricoprono ruoli o influenze rilevanti.
- misure volte ad eliminare o limitare l'esercizio di influenze indebite sul modo in cui un soggetto rilevante svolge un servizio di investimento.

Informativa alla Clientela

Nei casi in cui le misure adottate non siano ritenute sufficienti ad assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei Clienti sia evitato, la SIM informa i Clienti, prima di agire per loro conto, della natura e/o delle fonti dei conflitti, affinché essi, muniti delle necessarie informazioni, possano prendere una decisione in ordine all'opportunità di eseguire o meno una determinata operazione con la SIM, o per il suo tramite, tenuto conto dei conflitti esistenti.

SEZIONE C – INFORMATIVA RELATIVA AGLI INCENTIVI

Per “incentivi” si intendono le competenze, i compensi e le prestazioni ricevute o corrisposte dalla SIM in relazione al servizio prestato al Cliente. Più in dettaglio gli incentivi possono consistere in prestazioni monetarie come pagamento di provvigioni, diritti, compensi in misura fissa, o non monetarie quali servizi o beni forniti da terzi alla SIM o viceversa.

Tra le prestazioni non monetarie, sono considerate di minore entità le seguenti tipologie:

- informazioni o documentazione relativa a uno strumento finanziario o a un servizio di investimento, di natura generica o personalizzata in funzione della situazione di un singolo cliente;
- partecipazione a convegni, seminari e altri eventi formativi sui vantaggi e le caratteristiche di un determinato strumento finanziario o di un servizio di investimento.

Stability SIM ha una politica di gestione degli incentivi adottata in ottemperanza e nel rispetto della disciplina di riferimento contenuta nella Direttiva MIFID II e nelle relative disposizioni di attuazione, nel TUF e nel Regolamento Intermediari.

Nell’ambito della prestazione dei servizi di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti su base indipendente, la SIM – ai sensi degli artt. 24, comma 1 bis e 24 bis, comma 2, lett. b) T.U.F. – non deve accettare e/o trattenere onorari, commissioni o altri benefici monetari o non monetari pagati o forniti da terzi o da una persona che agisce per conto di terzi.

È invece possibile accettare benefici non monetari di entità minima che possono migliorare la qualità del servizio offerto ai clienti e che, per la loro portata e natura, non possono essere considerati tali da pregiudicare il rispetto del dovere di agire nel migliore interesse dei clienti.

In ogni caso, fermo restando quanto sopra, la SIM qualora dovesse ricevere degli incentivi:

- restituisce al cliente, non appena ragionevolmente possibile dopo la loro ricezione, ogni compenso, commissione o beneficio monetario pagato o fornito da terzi, o da un soggetto che agisce per loro conto, in relazione ai servizi prestati al Cliente.
- stabilisce e attua una politica per assicurare che compensi, commissioni o benefici monetari pagati o forniti da terzi, o da un soggetto che agisce per loro conto, siano assegnati e trasferiti a ogni singolo cliente;
- informa i clienti sui compensi, commissioni o qualsiasi beneficio monetario a essi trasferiti mediante adeguate modalità.

Si specifica che, ai fini dell’offerta del servizio di gestione di portafogli da essa prestato, la SIM può avvalersi, oltre che della propria rete di consulenti finanziari, di altri soggetti che svolgono un’attività di introduzione e segnalazione di potenziali clienti ai quali corrisponde compensi, determinati sulla base degli importi conferiti in gestione, a carico della SIM medesima. Detti compensi hanno lo scopo di accrescere la qualità del servizio fornito ai clienti e non pregiudicano l’adempimento da parte della SIM dell’obbligo di agire in modo onesto, equo e professionale nel migliore interesse dei clienti. Ulteriori informazioni sul metodo di calcolo degli importi eventualmente corrisposti a detti soggetti possono essere fornite su richiesta.

SEZIONE D – INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E SUI RELATIVI RISCHI

Questa sezione del documento non descrive tutti i rischi ed altri aspetti significativi riguardanti gli investimenti in strumenti finanziari, ma ha la finalità di fornire alcune informazioni di base sui rischi connessi a tali investimenti e servizi.

Avvertenze generali

Prima di effettuare un investimento in strumenti finanziari, il Cliente deve informarsi presso la SIM sulla natura e i rischi dei Servizi che intende richiedere e/o delle operazioni che si accinge a compiere. Il Cliente deve richiedere un Servizio o concludere un'operazione solo se ha ben compreso la sua natura ed il grado di esposizione al rischio che essa comporta.

Prima di concludere un'operazione o richiedere un Servizio, una volta apprezzato il suo grado rischio, il Cliente e la SIM devono quindi valutare se l'investimento è adeguato al Cliente stesso, con particolare riferimento alla esperienza e alle conoscenze di quest'ultimo nel campo degli investimenti in strumenti finanziari e dei servizi di investimento.

Se l'investimento è raccomandato dalla SIM nell'ambito del Servizio di Consulenza o nell'ambito del Servizio di Gestione (tranne che si tratti, in tale ultimo caso, di istruzione specifica del Cliente), la SIM dovrà valutare se tale investimento è adeguato per il Cliente, non solo con riferimento alla esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari di quest'ultimo, ma anche alla sua situazione finanziaria, tra cui la capacità di sostenere le perdite, i suoi obiettivi di investimento, inclusa la tolleranza al rischio.

PARTE “A”

La valutazione del rischio di un investimento in strumenti finanziari

La presente “Parte” fornisce le informazioni di base sui principali rischi connessi agli investimenti in strumenti finanziari. Per comprendere il rischio derivante da un investimento in strumenti finanziari è necessario tenere presenti i seguenti elementi:

- 1) la variabilità del prezzo dello strumento finanziario;
- 2) la sua liquidità;
- 3) la divisa in cui è denominato;
- 4) gli altri fattori fonte di rischi generali.

1) La variabilità del prezzo

Il prezzo di ciascun strumento finanziario dipende da numerose circostanze e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura.

Titoli di capitale e titoli di debito

Occorre distinguere innanzitutto tra titoli di capitale (i titoli più diffusi di tale categoria sono le azioni) e titoli di debito (tra i più diffusi titoli di debito si ricordano le obbligazioni e i certificati di deposito), tenendo conto che:

- a) acquistando titoli di capitale si diviene soci della società emittente, partecipando per intero al rischio economico della medesima; chi investe in titoli azionari ha diritto a percepire annualmente il dividendo sugli utili conseguiti nel periodo di riferimento che l'assemblea dei soci deciderà di distribuire. L'assemblea dei soci può comunque stabilire di non distribuire alcun dividendo;
- b) acquistando titoli di debito si diviene finanziatori della società o degli enti che li hanno emessi e si ha diritto a percepire periodicamente gli interessi previsti dal regolamento dell'emissione e, alla scadenza, al rimborso del capitale prestato.

A parità di altre condizioni, un titolo di capitale è più rischioso di un titolo di debito, in quanto la remunerazione spettante a chi lo possiede è maggiormente legata all'andamento economico della società emittente. Il detentore di titoli di debito invece rischierà di non essere remunerato solo in caso di dissesto finanziario della società emittente.

Inoltre, in caso di fallimento della società emittente, i detentori di titoli di debito potranno partecipare, con gli altri creditori, alla suddivisione – che comunque si realizza in tempi solitamente molto lunghi - dei proventi derivanti dal realizzo delle attività della società, mentre è pressoché escluso che i detentori di titoli di capitale possano vedersi restituire una parte di quanto investito.

Tra i titoli di debito rientrano, tuttavia, strumenti finanziari caratterizzati da un rischio maggiore, che sono i titoli strutturati e subordinati:

- i **titoli strutturati** sono costituiti da una componente obbligazionaria ed una o più componenti “derivative”, che realizzano, da parte del prestatore del titolo, l’acquisto o la vendita di uno strumento derivato il cui valore è determinato dall’andamento di strumenti finanziari o indici a questi collegati, ovvero incidono sulla scadenza del titolo. I detentori di titoli di tal genere saranno quindi soggetti non semplicemente ai rischi normalmente propri dei titoli di debito, ma anche ai rischi propri della componente derivativa presente nell’obbligazione strutturata;
- i **titoli subordinati** sono invece caratterizzati da una posizione deteriore del prestatore del titolo rispetto agli altri creditori della società, in caso di rimborso delle passività dell’emittente a seguito di liquidazione che amplifica il rischio emittente normalmente presente nei titoli di debito. L’investitore, infatti, sarà soddisfatto nelle sue ragioni di credito verso l’emittente solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e sempre che vi sia un residuo attivo. Le caratteristiche proprie dei titoli subordinati fanno sì che chi prende i titoli di tal genere sia il primo a risentire dell’eventuale dissesto finanziario della società emittente.

Rischio specifico e rischio generico

Sia per i titoli di capitale che per i titoli di debito, il rischio può essere idealmente scomposto in due componenti:

- il **rischio specifico** che dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente (vedi il successivo punto) e può essere diminuito sostanzialmente attraverso la suddivisione del proprio investimento tra titoli emessi da emittenti diversi, (diversificazione del portafoglio),
- il **rischio generico (o sistematico)** che rappresenta quella parte di variabilità del prezzo di ciascun titolo che dipende dalle fluttuazioni del mercato e non può essere eliminato per il tramite della diversificazione. Il rischio sistematico per i titoli di capitale trattati su un Mercato Regolamentato o su di un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) si origina dalle variazioni del mercato in generale, variazioni che possono essere identificate nei movimenti dell'indice del mercato. Il rischio sistematico dei titoli di debito, (vedi il successivo punto), si origina dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato che si ripercuotono sui prezzi, (e quindi sui rendimenti dei titoli), in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua; la vita residua di un titolo ad una certa data è rappresentata dal periodo di tempo che deve trascorrere da tale data al momento del suo rimborso.

Il rischio emittente

Per gli investimenti in strumenti finanziari è fondamentale apprezzare la solidità patrimoniale delle società emittenti e le prospettive economiche delle medesime, tenuto conto delle caratteristiche dei settori in cui le stesse operano.

Si deve considerare che i prezzi dei titoli di capitale riflettono in ogni momento una media delle aspettative che i partecipanti al mercato hanno circa le prospettive di guadagno delle imprese emittenti.

Con riferimento ai titoli di debito, il rischio che le società o gli enti finanziari emittenti non siano in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale prestato, si riflette nella misura degli interessi che tali obbligazioni garantiscono all’investitore. Quanto maggiore è la rischiosità percepita dell'emittente, tanto

maggiore è il tasso d'interesse che l'emittente dovrà corrispondere all'investitore.

Per valutare la congruità del tasso d'interesse pagato da un titolo si devono tenere presenti i tassi d'interessi corrisposti dagli emittenti il cui rischio è considerato più basso ed in particolare il rendimento offerto dai titoli di Stato, con riferimento a emissioni con pari scadenza.

Il rischio d'interesse

Con riferimento ai titoli di debito, l'investitore deve tener presente che la misura effettiva degli interessi si adegua continuamente alle condizioni di mercato attraverso variazioni del prezzo dei titoli stessi. Il rendimento di un titolo di debito si avvicinerà a quello incorporato nel titolo stesso al momento dell'acquisto solo nel caso in cui il titolo stesso venisse detenuto dall'investitore fino alla scadenza.

Qualora l'investitore avesse necessità di smobilizzare l'investimento prima della scadenza del titolo, il rendimento effettivo potrebbe rivelarsi diverso da quello garantito dal titolo al momento del suo acquisto.

In particolare, per i titoli che prevedono il pagamento di interessi in modo predefinito e non modificabile nel corso della durata del prestito (titoli a tasso fisso), più lunga è la vita residua, maggiore è la variabilità del prezzo del titolo stesso rispetto a variazioni dei tassi d'interesse di mercato. Ad esempio, si consideri un titolo zero coupon – titolo a tasso fisso che prevede il pagamento degli interessi in un'unica soluzione alla fine del periodo – con vita residua 10 anni e rendimento del 10% all'anno: l'aumento di un punto percentuale dei tassi di mercato determina, per il titolo suddetto, una diminuzione del prezzo dell'8,6%.

È dunque importante per l'investitore, al fine di valutare l'adeguatezza del proprio investimento in questa categoria di titoli, verificare entro quali tempi potrà avere necessità di smobilizzare l'investimento.

L'effetto della diversificazione degli investimenti: gli Organismi di Investimento Collettivo

Come si è accennato, il rischio specifico di un particolare strumento finanziario può essere eliminato attraverso la diversificazione, cioè, suddividendo l'investimento tra più strumenti finanziari. La diversificazione può tuttavia risultare costosa e difficile da attuare per un investitore con un patrimonio limitato. L'investitore può raggiungere un elevato grado di diversificazione a costi contenuti investendo il proprio patrimonio in quote o azioni di Organismi di Investimento Collettivo (fondi comuni d'investimento e società d'investimento a capitale variabile - SICAV). Questi organismi investono le disponibilità versate dai risparmiatori tra le diverse tipologie di titoli previsti dai regolamenti o programmi di investimento adottati.

Con riferimento a fondi comuni aperti, ad esempio, i risparmiatori possono entrare o uscire dall'investimento acquistando o vendendo le quote del fondo sulla base del valore teorico, (maggiorato o diminuito delle commissioni previste), valore che si ottiene dividendo il valore dell'intero portafoglio gestito del fondo, calcolato ai prezzi di mercato, per il numero delle quote in circolazione.

Occorre sottolineare che gli investimenti in queste tipologie di strumenti finanziari possono comunque risultare rischiosi a causa delle caratteristiche degli strumenti finanziari in cui prevedono investire (ad esempio, fondi che investono solo in titoli emessi da società operanti in un particolare settore o in titoli emessi da società aventi sede in determinati Stati) oppure a causa di una insufficiente diversificazione degli investimenti.

2) La liquidità

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore.

Essa dipende in primo luogo dalle caratteristiche del mercato in cui il titolo è trattato. In generale, a parità

di altre condizioni, i titoli trattati su Mercati Regolamentati ed MTF sono più liquidi dei titoli non trattati su detti mercati. Questo in quanto la domanda e l'offerta di titoli viene convogliata in gran parte su tali mercati e quindi i prezzi ivi rilevati sono più affidabili quali indicatori dell'effettivo valore degli strumenti finanziari.

Occorre tuttavia considerare che lo smobilizzo di titoli trattati in mercati organizzati a cui sia difficile accedere, perché aventi sede in paesi lontani o per altri motivi, può comunque comportare per l'investitore difficoltà di liquidare i propri investimenti e la necessità di sostenere costi aggiuntivi.

3) La divisa

Qualora uno strumento finanziario sia denominato in una divisa diversa da quella di riferimento per l'investitore, tipicamente l'euro per l'investitore italiano, al fine di valutare la rischiosità complessiva dell'investimento occorre tenere presente la volatilità del rapporto di cambio tra la divisa di riferimento (l'euro) e la divisa estera in cui è denominato l'investimento.

L'investitore deve considerare che i rapporti di cambio con le divise di molti paesi, in particolare di quelli in via di sviluppo, sono altamente volatili e che comunque l'andamento dei tassi di cambio può condizionare il risultato complessivo dell'investimento.

4) Gli altri fattori fonte di rischi generali

Denaro e valori depositati

L'investitore deve informarsi circa le salvaguardie previste per le somme di denaro ed i valori depositati per l'esecuzione delle operazioni, in particolare, nel caso di insolvenza dell'intermediario. La possibilità di rientrare in possesso del proprio denaro e dei valori depositati potrebbe essere condizionata da particolari disposizioni normative vigenti nei luoghi in cui ha sede il depositario, nonché dagli orientamenti degli organi a cui, nei casi di insolvenza, vengono attribuiti i poteri di regolare i rapporti patrimoniali del soggetto dissestato.

Commissioni ed altri oneri

Prima di avviare l'operatività, l'investitore deve ottenere dettagliate informazioni riguardo a tutte le commissioni, spese ed altri oneri che saranno dovute all'intermediario. Tali informazioni devono essere comunque riportate in allegato al contratto d'intermediazione. L'investitore deve sempre considerare che tali oneri andranno sottratti ai guadagni eventualmente ottenuti nelle operazioni effettuate mentre si aggiungeranno alle perdite subite.

Operazioni eseguite in mercati aventi sede in altre giurisdizioni

Le operazioni eseguite su mercati aventi sede all'estero, incluse le operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari trattati anche in mercati nazionali, potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi. Tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotte garanzie e protezioni agli investitori. Prima di eseguire qualsiasi operazione su tali mercati, l'investitore dovrebbe informarsi sulle regole che riguardano tali operazioni. Deve inoltre considerare che, in tali casi, l'autorità di controllo sarà impossibilitata ad assicurare il rispetto delle norme vigenti nelle giurisdizioni dove le operazioni vengono eseguite. L'investitore dovrebbe quindi informarsi circa le norme vigenti su tali mercati e le eventuali azioni che possono essere intraprese con riferimento a tali operazioni.

Sistemi elettronici di supporto alle negoziazioni

Gran parte dei sistemi di negoziazione elettronici o ad asta gridata sono supportati da sistemi computerizzati per le procedure di trasmissione degli ordini (order routing) per l'incrocio, la registrazione e la compensazione delle operazioni. Come tutte le procedure automatizzate, i sistemi sopra descritti possono subire temporanei arresti o essere soggetti a malfunzionamenti.

La possibilità per l'investitore di essere risarcito per perdite derivanti direttamente o indirettamente dagli

eventi sopra descritti potrebbe essere compromessa da limitazioni di responsabilità stabilite dai fornitori dei sistemi o dai mercati. L'investitore dovrebbe informarsi presso il proprio intermediario circa le limitazioni di responsabilità suddette connesse alle operazioni che si accinge a porre in essere.

Sistemi elettronici di negoziazione

I sistemi di negoziazione computerizzati possono essere diversi tra loro oltre che differire dai sistemi di negoziazione "gridati". Gli ordini da eseguirsi su mercati che si avvalgono di sistemi di negoziazione computerizzati potrebbero risultare non eseguiti secondo le modalità specificate dall'investitore o risultare ineseguiti nel caso i sistemi di negoziazione suddetti subissero malfunzionamenti o arresti imputabili all'hardware o al software dei sistemi medesimi.

Operazioni eseguite fuori da Mercati Regolamentati o MTF

Gli intermediari possono eseguire operazioni fuori dai mercati organizzati. L'intermediario a cui si rivolge l'investitore potrebbe anche porsi in diretta contropartita del cliente (agire, cioè, in conto proprio). Per le operazioni effettuate fuori dai mercati organizzati può risultare difficoltoso o impossibile liquidare uno strumento finanziario o apprezzarne il valore effettivo e valutare l'effettiva esposizione al rischio, in particolare qualora lo strumento finanziario non sia trattato su alcun Mercato Regolamentato o MTF.

Per questi motivi, tali operazioni comportano l'assunzione di rischi più elevati. Prima di effettuare tali tipologie di operazioni l'investitore deve assumere tutte le informazioni rilevanti sulle medesime, le norme applicabili ed i rischi conseguenti.

PARTE "B"

La rischioosità degli investimenti in prodotti finanziari complessi

I complessi sono prodotti finanziari che, in quanto caratterizzati da elementi appunto di complessità, potrebbero in astratto risultare non pienamente comprensibili e, quindi, pregiudicare la capacità da parte dell'investitore di assumere scelte di investimento consapevoli.

Un prodotto può essere considerato complesso se:

- è un prodotto derivato o include un derivato (dove per derivato si intende uno strumento finanziario il cui valore si basa sul valore di un altro strumento finanziario);
- racchiude beni o indici sottostanti dal valore non facilmente calcolabile, o i cui prezzi o valori non sono accessibili al pubblico;
- presenta un investimento a termine fisso, per esempio con penali in caso di ritiro anticipato che non sono illustrate in modo chiaro;
- utilizza variabili multiple o formule matematiche complesse per determinare il rendimento dell'investimento;
- comprende garanzie o protezione del capitale condizionali o parziali, o che possono venir meno con il verificarsi di determinati eventi.

Il 22 dicembre 2014 la CONSOB, partendo dalle Opinion emanate dall'Autorità Europea di Vigilanza sui Mercati Finanziari (ESMA) durante il primo trimestre del 2014, ha emanato una Comunicazione al riguardo, fornendo agli intermediari una lista esemplificativa di prodotti finanziari complessi, nonché ulteriori criteri per la loro individuazione, indicando altresì le cautele da adottare per la loro distribuzione alla clientela al dettaglio, in quanto tale tipologia di investitori potrebbe non essere in condizione di valutare adeguatamente le caratteristiche finanziarie degli strumenti in questione.

Nello specifico, la Consob ha individuato due macrocategorie di Prodotti Complessi:

- prodotti finanziari di particolare complessità (c.d. **Black List**), riconducibili alle categorie dalla i alla v della tabella sottostante, la cui distribuzione alla Clientela Retail è fortemente sconsigliata;
- prodotti finanziari complessi (c.d. **Grey List**), riconducibili alle categorie dalla vi alla xii della tabella

sottostante, per i quali la Consob, in caso di distribuzione a investitori al dettaglio, raccomanda un'adeguata informativa.

Di seguito si riportano le dodici categorie di Prodotti Complessi identificate ad oggi dalla Consob, nelle quali si articolano le due macrocategorie sopra citate:

Black List

- i. Prodotti finanziari derivanti da operazioni di cartolarizzazione di crediti o di altre attività;
- ii. prodotti finanziari per i quali, al verificarsi di determinate condizioni o su iniziativa dell'emittente, sia prevista la conversione in azioni o la decurtazione del valore nominale;
- iii. prodotti finanziari credit linked (esposti ad un rischio di credito di soggetti terzi);
- iv. strumenti finanziari derivati, di cui all'art. 1, comma 2, lettere da d) a j) del TUF, non negoziati in trading venues, con finalità diverse da quelle di copertura;
- v. prodotti finanziari strutturati, non negoziati in trading venues, il cui pay-off non rende certa l'integrale restituzione a scadenza del capitale investito dal cliente

Grey List

- vi. Strumenti finanziari derivati, di cui all'art. 1, comma 2, lettere da d) a j) del TUF diversi da quelli di cui al punto iv);
- vii. prodotti finanziari con pay-off legati ad indici che non rispettano gli Orientamenti ESMA del 18 dicembre 2012 relativi agli ETF;
- viii. obbligazioni perpetue;
- ix. OICR c.d. alternative;
- x. prodotti finanziari strutturati, negoziati in trading venues, il cui pay-off non rende certa l'integrale restituzione a scadenza del capitale investito dal cliente;
- xi. prodotti finanziari con leva maggiore di 1;
- xii. UCITS di cui all'art. 36 del Regolamento UE n. 583/2010, nonché Polizze di Ramo III o V con analoghe caratteristiche.

In sintesi, per disciplinare la distribuzione di Prodotti Complessi alla Clientela al Dettaglio, la Consob raccomanda agli intermediari di dotarsi di determinati presidi quali:

- svolgere un'accurata due diligence interna ai fini dell'individuazione e classificazione dei Prodotti Complessi inclusi nella gamma prodotti offerti alla Clientela e procedere con un'analisi dei profili dei Clienti cui tali prodotti possono essere destinati;
- adeguare le informative da fornire alla Clientela includendo, qualora necessario, le informazioni richieste circa la classificazione dei prodotti e dei relativi rischi.

PARTE "C"

La rischiosità degli investimenti in strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità.

È quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che essa comporta. L'investitore deve considerare che la complessità di tali strumenti può favorire l'esecuzione di operazioni non adeguate.

Si consideri che, in generale, la negoziazione di strumenti finanziari derivati non è adatta per molti investitori.

Una volta valutato il rischio dell'operazione, l'investitore e l'intermediario devono verificare se l'investimento è adeguato per l'investitore, con particolare riferimento alla situazione patrimoniale, agli obiettivi d'investimento ed alla esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo.

Si illustrano di seguito alcune caratteristiche di rischio dei più diffusi strumenti finanziari derivati.

1) I futures

L'effetto "leva"

Le operazioni su futures comportano un elevato grado di rischio. L'ammontare del margine iniziale è ridotto (pochi punti percentuali rispetto al valore dei contratti) e ciò produce il cd. "effetto leva". Questo significa che un movimento dei prezzi di mercato relativamente piccolo avrà un impatto proporzionalmente più elevato sui fondi depositati presso l'intermediario: tale effetto potrà risultare a sfavore o a favore dell'investitore.

Il margine versato inizialmente, nonché gli ulteriori versamenti effettuati per mantenere la posizione, potranno di conseguenza andare perduti completamente. Nel caso i movimenti di mercato siano a sfavore dell'investitore, egli può essere chiamato a versare fondi ulteriori con breve preavviso al fine di mantenere aperta la propria posizione in futures. Se l'investitore non provvede ad effettuare i versamenti addizionali richiesti entro il termine comunicato, la posizione può essere liquidata in perdita e l'investitore debitore di ogni altra passività prodottasi.

Ordini e strategie finalizzate alla riduzione del rischio

Talune tipologie di ordini finalizzate a ridurre le perdite entro certi ammontari massimi predeterminati possono risultare inefficaci in quanto particolari condizioni di mercato potrebbero rendere impossibile l'esecuzione di tali ordini. Anche strategie d'investimento che utilizzano combinazioni di posizioni, quali le "proposte combinate standard", potrebbero avere la stessa rischiosità di singole posizioni "lunghe" o "corte".

2) Opzioni

Le operazioni in opzioni comportano un elevato livello di rischio. L'investitore che intenda negoziare opzioni deve preliminarmente comprendere il funzionamento delle tipologie di contratti che intende negoziare (*put* e *call*).

L'acquisto di un'opzione

L'acquisto di un'opzione è un investimento altamente volatile ed è molto elevata la probabilità che l'opzione giunga a scadenza senza alcun valore. In tal caso, l'investitore avrà perso l'intera somma utilizzata per l'acquisto del premio più le commissioni.

A seguito dell'acquisto di un'opzione, l'investitore può mantenere la posizione fino a scadenza o effettuare un'operazione di segno inverso oppure, per le opzioni di tipo "americano", esercitarla prima della scadenza. L'esercizio dell'opzione può comportare il regolamento in denaro di un differenziale oppure l'acquisto o la consegna dell'attività sottostante. Se l'opzione ha per oggetto contratti futures, l'esercizio della medesima determinerà l'assunzione di una posizione in futures e le connesse obbligazioni concernenti l'adeguamento dei margini di garanzia.

Un investitore che si accingesse ad acquistare un'opzione relativa ad un'attività il cui prezzo di mercato fosse molto distante dal prezzo a cui risulterebbe conveniente esercitare l'opzione (*deep out of the money*), deve considerare che la possibilità che l'esercizio dell'opzione diventi profittevole è remota.

La vendita di un'opzione

La vendita di un'opzione comporta in generale l'assunzione di un rischio molto più elevato di quello relativo al suo acquisto. Infatti, anche se il premio ricevuto per l'opzione venduta è fisso, le perdite che possono prodursi in capo al venditore dell'opzione possono essere potenzialmente illimitate.

Se il prezzo di mercato dell'attività sottostante si muove in modo sfavorevole, il venditore dell'opzione sarà obbligato ad adeguare i margini di garanzia al fine di mantenere la posizione assunta. Se l'opzione venduta

è di tipo "americano", il venditore potrà essere in qualsiasi momento chiamato a regolare l'operazione in denaro o ad acquistare o consegnare l'attività sottostante. Nel caso l'opzione venduta abbia ad oggetto contratti futures, il venditore assumerà una posizione in futures e le connesse obbligazioni concernenti l'adeguamento dei margini di garanzia.

L'esposizione al rischio del venditore può essere ridotta detenendo una posizione sul sottostante (titoli, indici o altro), corrispondente a quella con riferimento alla quale l'opzione è stata venduta.

3) Gli altri fattori fonte di rischio comuni alle operazioni in futures e opzioni

Oltre ai fattori fonte di rischi generali già illustrati, l'investitore deve considerare i seguenti ulteriori elementi.

Termini e condizioni contrattuali

L'investitore deve informarsi presso il proprio intermediario circa i termini e le condizioni dei contratti derivati su cui ha intenzione di operare.

Particolare attenzione deve essere prestata alle condizioni per le quali l'investitore può essere obbligato a consegnare o a ricevere l'attività sottostante il contratto futures e, con riferimento alle opzioni, alle date di scadenza e alle modalità di esercizio.

In talune particolari circostanze le condizioni contrattuali potrebbero essere modificate con decisione dell'Organo di Vigilanza del mercato o della *Clearing House* al fine di incorporare gli effetti di cambiamenti riguardanti le attività sottostanti.

Sospensione o limitazione degli scambi e della relazione tra i prezzi

Condizioni particolari di illiquidità del mercato, nonché l'applicazione di talune regole vigenti su alcuni mercati (quali le sospensioni derivanti da movimenti di prezzo anomali c.d. *circuit breakers*), possono accrescere il rischio di perdite rendendo impossibile effettuare operazioni o liquidare o neutralizzare le posizioni. Nel caso di posizioni derivanti dalla vendita di opzioni ciò potrebbe incrementare il rischio di subire delle perdite. Si aggiunga che le relazioni normalmente esistenti tra il prezzo dell'attività sottostante e lo strumento derivato potrebbero non tenere quando, ad esempio, un contratto futures sottostante ad un contratto di opzione fosse soggetto a limiti di prezzo mentre l'opzione non lo fosse. L'assenza di un prezzo del sottostante potrebbe rendere difficoltoso il giudizio sulla significatività della valorizzazione del contratto derivato.

Rischio di cambio

I guadagni e le perdite relativi a contratti denominati in divise diverse da quella di riferimento per l'investitore, (tipicamente l'euro), potrebbero essere condizionati dalle variazioni dei tassi di cambio.

4) Altri tipi di strumenti derivati

I certificates

Secondo la definizione di Borsa Italiana S.p.A., i *certificates* sono strumenti finanziari derivati negoziati sui mercati regolamentati che replicano, con o senza effetto leva, l'andamento dell'attività sottostante.

Si distinguono i certificates senza effetto leva e i certificates con leva.

I certificates senza effetto leva, anche detti investment certificates, costituiscono, sia in termini di capitale investito che in termini di rischio, un'alternativa all'investimento diretto nel sottostante. In questa categoria sono ricompresi:

- i certificates che replicano semplicemente la performance dell'underlying (detti comunemente benchmark) vantaggiosi in caso di sottostanti altrimenti difficilmente raggiungibili da investitori privati (quali ad esempio indici, valute, future sul petrolio, oro e argento) e
- i certificates che permettono, attraverso opzioni a carattere accessorio, la realizzazione di strategie di

investimento più complesse (che mirano ad esempio alla protezione parziale o totale del capitale investito oppure all'ottenimento di performance migliori di quelle ottenute dal sottostante stesso in particolari condizioni di mercato).

I certificates con leva, detti anche leverage certificates, possono essere sia bull che bear. I bull leverage certificates sono strumenti finanziari che consentono all'investitore di assumere una posizione rialzista (per l'appunto bull) sul sottostante impiegando solo una frazione del valore richiesto per l'acquisto dello stesso; acquistare un certificato con leva del tipo bull equivale infatti, dal punto di vista finanziario, ad acquistare il sottostante e contestualmente accendere un finanziamento con l'emittente per un importo pari al valore dello strike price. Su questo ammontare l'investitore paga anticipatamente (oppure giorno per giorno attraverso un meccanismo di aggiornamento giornaliero dello strike) una quota di interessi. Questi strumenti si caratterizzano inoltre per la presenza di un livello di stop loss (o barriera), posto al di sopra o allo stesso livello dello strike, al raggiungimento del quale lo strumento finanziario si estingue anticipatamente. Questo consente all'emittente di rientrare senza rischi del finanziamento concesso all'investitore.

I *bear leverage certificates* sono strumenti finanziari che consentono all'investitore di assumere una posizione ribassista (per l'appunto bear) sul sottostante: acquistare un certificato con leva del tipo bear equivale finanziariamente a vendere il sottostante allo scoperto e contestualmente effettuare un deposito, presso l'emittente, pari ad un importo corrispondente allo strike price, per un periodo coincidente alla vita residua del certificato. Il deposito può essere sia fruttifero, e in tal caso gli interessi sono scontati dal prezzo del certificate anticipatamente (oppure corrisposti giornalmente attraverso un meccanismo di aggiornamento giornaliero dello strike), sia infruttifero. Questi strumenti, come i bull, si caratterizzano inoltre per la presenza di un livello di stop loss (o barriera), posto al di sotto o allo stesso livello dello strike, al raggiungimento del quale lo strumento finanziario si estingue anticipatamente. Sia i bull che i bear vengono ricompresi nel segmento "leverage certificates".

Mentre i *certificates* con leva si adattano maggiormente ad investitori con una buona preparazione tecnico-finanziaria che tendono ad avere una strategia di investimento altamente speculativa ed un orizzonte temporale mediamente di breve periodo, i certificates senza leva rispondono a logiche di investimento più conservative e orientate al medio - lungo termine.

I warrant

I warrant sono strumenti finanziari negoziabili che conferiscono al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

I covered warrant

Nella definizione offerta da Borsa Italiana S.p.A., i covered warrant sono strumenti finanziari derivati emessi da un intermediario finanziario, che conferiscono all'acquirente il diritto di acquistare (covered warrant call) o vendere (covered warrant put) un'attività sottostante a un prezzo prestabilito (prezzo di esercizio o strike price) a (o entro) una prefissata scadenza.

Nonostante le numerose analogie con le opzioni, i covered warrant si differenziano per alcuni particolari:

- sono rappresentati da un titolo, ossia sono cartolarizzati, mentre le opzioni sono contratti;
- possono essere emessi soltanto da istituzioni bancarie (in genere banche di investimento);
- sono negoziati su un mercato a pronti e non sul mercato dei derivati;
- hanno una scadenza più elevata.

5) Operazioni su strumenti derivati eseguite fuori dai mercati Regolamentati o MTF. Gli swaps

Gli intermediari possono eseguire operazioni su strumenti derivati fuori da mercati organizzati. L'intermediario a cui si rivolge l'investitore potrebbe anche porsi in diretta contropartita del Cliente (agire, cioè, in conto proprio).

Per le operazioni effettuate fuori dai mercati organizzati può risultare difficoltoso o impossibile liquidare una posizione o apprezzarne il valore effettivo e valutare l'effettiva esposizione al rischio.

Per questi motivi, tali operazioni comportano l'assunzione di rischi più elevati. Le norme applicabili per tali tipologie di transazioni potrebbero risultare diverse e fornire una tutela minore all'investitore. Prima di effettuare tali tipologie di operazioni l'investitore deve assumere tutte le informazioni rilevanti sulle medesime, le norme applicabili ed i rischi conseguenti.

I contratti di swaps

I contratti di swaps comportano un elevato grado di rischio. Per questi contratti non esiste un mercato secondario e non esiste una forma standard. Esistono, al più, modelli standardizzati di contratto che sono solitamente adattati caso per caso nei dettagli. Per questi motivi potrebbe non essere possibile porre termine al contratto prima della scadenza concordata, se non sostenendo oneri elevati.

Alla stipula del contratto, il valore di uno swaps è sempre nullo ma esso può assumere rapidamente un valore negativo (o positivo), a seconda di come si muove il parametro a cui è collegato il contratto.

Prima di sottoscrivere un contratto, l'investitore deve essere sicuro di aver ben compreso in quale modo e con quale rapidità le variazioni del parametro di riferimento si riflettono sulla determinazione dei differenziali che dovrà pagare o ricevere.

In determinate situazioni, l'investitore può essere chiamato dall'intermediario a versare margini di garanzia anche prima della data di regolamento dei differenziali. Per questi contratti è particolarmente importante che la controparte dell'operazione sia patrimonialmente solida, poiché nel caso dal contratto si origini un differenziale a favore dell'investitore esso potrà essere effettivamente percepito solo se la controparte risulterà solvibile.

Nel caso il contratto sia stipulato con una controparte terza, l'investitore deve informarsi della solidità della stessa e accertarsi che l'intermediario risponderà in proprio nel caso di insolvenza della controparte.

Se il contratto è stipulato con una controparte estera, i rischi di corretta esecuzione del contratto possono aumentare a seconda delle norme applicabili nel caso di specie.

PARTE “D”

La rischiosità di una linea di gestione di portafogli

Il servizio di gestione di patrimoni individuale consente di avvalersi delle conoscenze e dell'esperienza di professionisti del settore nella scelta degli strumenti finanziari in cui investire e nell'esecuzione delle relative operazioni.

Il servizio di gestione di portafogli mitiga la necessità di comprensione da parte del cliente di tutte le caratteristiche dei singoli prodotti – anche “complessi” – inseriti nei portafogli gestiti. In tal caso le scelte di investimento sono effettuate, per conto del cliente, da un intermediario dotato di competenze specifiche e chiamato ad assicurare una compiuta valutazione nel continuo, nell'interesse del cliente medesimo, della conformità degli investimenti al “mandato” ricevuto.

Il Cliente, con le modalità previamente concordate, può intervenire direttamente nel corso dello svolgimento del servizio di gestione impartendo istruzioni vincolanti per la SIM, fatta salva la congruenza dell'operazione proposta con il profilo di rischio del cliente, con le politiche di investimento della SIM e con le normative vigenti di riferimento.

La rischiosità della linea di gestione è espressa dalla variabilità dei risultati economici conseguiti dal gestore. L'investitore può orientare la rischiosità del servizio di gestione definendo contrattualmente i limiti entro cui devono essere effettuate le scelte di gestione. Tali limiti, complessivamente considerati, definiscono le caratteristiche di una linea di gestione e devono essere riportati obbligatoriamente nell'apposito contratto scritto.

La rischiosità effettiva della linea di gestione, tuttavia, dipende dalle scelte operate dall'intermediario che, seppure debbano rimanere entro i limiti contrattuali, sono solitamente caratterizzate da ampi margini di

discrezionalità circa i titoli da acquistare o vendere e il momento in cui eseguire le operazioni. L'intermediario deve comunque esplicitare il grado di rischio di ciascuna linea di gestione. L'intermediario deve informare inoltre il cliente sulla possibilità, ove prevista, che nella linea di gestione sia ammesso l'investimento in "prodotti finanziari complessi", come sopra definiti.

Il Cliente deve informarsi approfonditamente presso la SIM sulle caratteristiche e sul grado di rischio della linea di gestione che intende prescegliere e deve concludere il contratto solo se è ragionevolmente sicuro di aver compreso la natura della linea di gestione ed il grado di esposizione al rischio che essa comporta.

Prima di concludere il contratto, una volta apprezzato il grado di rischio della linea di gestione prescelta, il Cliente e la SIM devono valutare se l'investimento è adeguato per il Cliente, con particolare riferimento alla situazione patrimoniale, agli obiettivi d'investimento ed alla esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari di quest'ultimo; la SIM si astiene dal fornire il servizio di gestione patrimoniale ove la linea risulti non adeguata per il Cliente.

1) La rischiosità di una linea di gestione

L'investitore può orientare la rischiosità di una linea di gestione principalmente attraverso la definizione:

- a) delle categorie di strumenti finanziari in cui può essere investito il patrimonio del risparmiatore e dai limiti previsti per ciascuna categoria;
- b) del grado di leva finanziaria utilizzabile nell'ambito della linea di gestione.

Gli strumenti finanziari inseribili nella linea di gestione

Con riferimento alle categorie di strumenti finanziari ed alla valutazione del rischio che tali strumenti comportano per l'investitore, si rimanda alla parte del presente documento sulla valutazione del rischio di un investimento in strumenti finanziari. Le caratteristiche di rischio di una linea di gestione tenderanno a riflettere la rischiosità degli strumenti finanziari in cui esse possono investire, in relazione alla quota che tali strumenti rappresentano rispetto al patrimonio gestito. Ad esempio, una linea di gestione che preveda l'investimento di una percentuale rilevante del patrimonio in titoli a basso rischio, avrà caratteristiche di rischio simili; al contrario, ove la percentuale d'investimenti a basso rischio prevista fosse relativamente piccola, la rischiosità complessiva della linea di gestione sarà diversa e più elevata.

La leva finanziaria

Nel contratto di gestione deve essere stabilita la misura massima della leva finanziaria della linea di gestione; la leva è rappresentata da un numero uguale o superiore all'unità. Si premette che per molti investitori deve considerarsi adeguata una leva finanziaria pari ad uno. In questo caso, infatti, essa non influisce sulla rischiosità della linea di gestione.

La leva finanziaria, in sintesi, misura di quante volte l'intermediario può incrementare il controvalore degli strumenti finanziari detenuti in gestione per conto del Cliente rispetto al patrimonio di pertinenza del Cliente stesso.

L'incremento della leva finanziaria utilizzata comporta un aumento della rischiosità della linea di gestione patrimoniale.

L'intermediario può innalzare la misura della leva finanziaria facendo ricorso a finanziamenti oppure concordando con le controparti di regolare in modo differito le operazioni, ovvero utilizzando strumenti finanziari derivati ove previsti dalla linea di gestione (si veda la parte "C" del presente documento).

L'investitore, prima di selezionare una misura massima della leva finanziaria superiore all'unità, oltre a valutarne con l'intermediario l'adeguatezza in relazione alle proprie caratteristiche personali, deve:

- a) indicare nel contratto di gestione il limite massimo di perdite al raggiungimento delle quali l'intermediario è tenuto a riportare la leva finanziaria ad un valore pari ad uno (cioè a chiudere le posizioni finanziate);
- b) comprendere che variazioni di modesta entità dei prezzi degli strumenti finanziari presenti nel patrimonio gestito possono determinare variazioni tanto più elevate quanto maggiore è la misura della leva finanziaria utilizzata e che, in caso di variazioni negative dei prezzi degli strumenti finanziari, il valore del patrimonio può diminuire notevolmente;

- c) comprendere che l'uso di una leva finanziaria superiore all'unità può provocare, in caso di risultati negativi della gestione, perdite anche eccedenti il patrimonio conferito in gestione e che pertanto l'investitore potrebbe trovarsi in una situazione di debito nei confronti dell'intermediario.

2) Altri rischi generali connessi alla gestione di portafogli

Richiamo

Nell'ambito del servizio di gestione di portafogli vengono effettuate dall'intermediario per conto del cliente operazioni su strumenti finanziari. È quindi opportuno che l'investitore prenda conoscenza di quanto riportato al riguardo nelle altre parti del presente documento.

Commissioni ed altri oneri

Prima di concludere il contratto di gestione, l'investitore deve ottenere dettagliate informazioni a riguardo di tutte le commissioni ed alle modalità di calcolo delle medesime, delle spese e degli altri oneri dovuti all'intermediario. Tali informazioni devono essere comunque riportate nel contratto di gestione di portafogli.

Rischi connessi alla Banca Depositaria

Ai sensi della normativa vigente, nel caso di assoggettamento della Banca presso la quale sono tenute le somme di denaro dei Clienti alla liquidazione coatta amministrativa ed ove la Banca non abbia rispettato l'obbligo di mantenere separati gli strumenti finanziari di pertinenza di ciascun Cliente, i Clienti medesimi possono vedere lesa il diritto di ottenere dagli organi della liquidazione coatta amministrativa la restituzione della liquidità di loro proprietà.

PARTE "E"

La rischiosità di altri strumenti finanziari

1) Certificato di deposito

Titolo rappresentativo di deposito bancario, nominativo o al portatore, emesso dalle banche per raccogliere risparmio a breve e medio termine; il principale rischio è rappresentato dalla scarsa possibilità di rientrare in possesso delle somme depositate prima della scadenza.

2) Gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)

Per organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) si intendono i fondi comuni di investimento e le società di investimento a capitale variabile (SICAV).

Fondi comuni di investimento

Per fondo comune di investimento si intende il patrimonio autonomo, suddiviso in quote, di pertinenza di una pluralità di partecipanti, gestito in monte. Il patrimonio del fondo, sia esso aperto o chiuso, può essere raccolto mediante una o più emissioni. I fondi comuni di investimento sono istituiti e gestiti dalle società di gestione del risparmio (SGR). La SGR svolge un ruolo centrale nel funzionamento dei fondi comuni di investimento: essa gestisce il patrimonio affidatole dai risparmiatori. L'attività di gestione si svolge mediante operazioni di acquisto e di vendita e ogni altro atto di amministrazione che sia ritenuto opportuno o utile per incrementare il valore del fondo ed eventualmente distribuirne i proventi ai partecipanti e che non sia precluso dalle norme legislative, dalle disposizioni emanate dagli organi di vigilanza e dalle clausole del regolamento del fondo.

I fondi comuni di investimento possono essere aperti o chiusi.

Per fondi aperti si intendono quei fondi i cui partecipanti hanno diritto di chiedere, in qualsiasi momento, il rimborso delle quote, secondo le modalità previste dalle regole di funzionamento del fondo.

Per fondi chiusi si intendono quei fondi il cui diritto al rimborso delle quote viene riconosciuto ai

partecipanti solo a scadenze predeterminate.

Ogni fondo si caratterizza per avere una composizione del portafoglio predefinita in termini di classi di beni. Sotto questo profilo, i fondi si dividono in fondi mobiliari e fondi immobiliari; alla categoria dei fondi mobiliari appartengono le seguenti categorie di fondi: (i) azionari, (ii) bilanciati, (iii) obbligazionari, (iv) liquidità, (v) flessibili.

I fondi immobiliari sono invece i fondi comuni che investono in immobili.

Società di investimento a capitale variabile

Le società di investimento a capitale variabile (SICAV) raccolgono capitali tra i risparmiatori e li investono nei mercati finanziari. Si differenziano dai fondi comuni d'investimento principalmente per il fatto che il sottoscrittore non acquista quote di partecipazione, ma azioni della società. Con l'investimento in SICAV, infatti, si diviene azionista con la possibilità di esercitare il diritto di voto. Le SICAV sono spesso uno strumento multicomparto, che ripartisce il proprio patrimonio in diverse classi a cui è possibile aderire. Una volta aderito ad un comparto si ha la possibilità di trasferire il proprio investimento convertendo le azioni di un comparto in quelle di un altro. Oltre alla natura giuridica differente dei fondi comuni d'investimento, la loro peculiarità consiste nell'elevata specializzazione dei singoli comparti su diverse aree di mercato e/o settori in grado di soddisfare tutte le esigenze d'investimento.

Exchange Traded Funds

Gli *Exchange Traded Funds* (sigla ETF, letteralmente "fondi indicizzati quotati") sono una particolare categoria di fondi o Sicav caratterizzati dall'aver la stessa composizione di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Gli ETF replicano infatti passivamente la composizione di un indice di mercato (geografico, settoriale, azionario o obbligazionario) e di conseguenza anche il suo rendimento. Gli ETF possono, pertanto, essere definiti come OICR aperti a gestione passiva la cui composizione è vincolata ad un *benchmark* di riferimento, ossia il paniere di titoli che compone un determinato indice.

Exchange traded commodities

Gli ETC sono strumenti finanziari emessi a fronte dell'investimento diretto dell'emittente o in materie prime fisiche o in contratti derivati su materie prime.

3) Le obbligazioni

Nelle obbligazioni tradizionali, il sottoscrittore del titolo versa all'emittente una somma di denaro che produce interessi e, ad una scadenza prefissata, viene restituita. Gli interessi possono essere corrisposti periodicamente, durante la vita del titolo, ovvero alla scadenza (*zero coupon*) e la misura può essere fissa (obbligazioni a tasso fisso) oppure variabile in relazione all'andamento di tassi di mercato (obbligazioni a tasso variabile).

Di seguito si descrivono alcune categorie particolari di obbligazioni:

Obbligazioni corporate

Nelle obbligazioni *corporate* l'emittente, ossia il debitore, è rappresentato da una società commerciale di diritto privato. Ogni titolo rappresenta una frazione di uguale valore nominale e con uguali diritti. Il possessore dell'obbligazione diventa creditore della società emittente e ha diritto di ricevere il rimborso a scadenza dell'importo previsto dal regolamento del prestito più una remunerazione a titolo di interesse.

Obbligazioni sovranazionali

Sono obbligazioni emesse da istituzioni ed entità internazionali, tra cui la Banca Mondiale (World Bank), la Inter – American Development Bank (IADB) e la Banca Europea degli investimenti (BEI), che sono i principali emittenti di obbligazioni sovranazionali.

Obbligazioni governative

Le obbligazioni governative sono titoli del debito pubblico, ossia i titoli di debito emessi da un governo per finanziare il fabbisogno statale.

In Italia i più diffusi sono i titoli del debito pubblico (BOT, BTP, CCT, CTZ, BTP).

Di seguito si riporta una descrizione dei principali titoli di debito pubblico emessi dallo Stato italiano:

Buoni ordinari del Tesoro

Sono titoli obbligazionari zero coupon a breve termine emessi dallo Stato italiano per provvedere alla copertura del fabbisogno statale. Sono emessi con scadenze uguali o inferiori all'anno e sono ammessi alla quotazione sui mercati regolamentati, segnatamente il mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di Stato (MOT) per quantitativi limitati (lotti da 1.000 € o multipli) ed il mercato telematico a pronti dei titoli di Stato (MTS) per scambi non inferiori ad euro 2.500.000,00.

Certificati del Tesoro zero coupon

Sono titoli emessi dallo Stato italiano con durata all'emissione di 24 mesi, soggetti a riaperture che possono ridurre la durata originaria. La remunerazione è interamente determinata dallo scarto di emissione, pari alla differenza tra il valore nominale ed il prezzo corrisposto.

Certificati di Credito del Tesoro

Sono titoli emessi dallo Stato italiano a tasso variabile con la durata di 7 anni.

Gli interessi vengono corrisposti con cedole posticipate semestrali indicizzate al rendimento dei Buoni Ordinari del Tesoro; sulla remunerazione incide anche lo scarto d'emissione, dato dalla differenza tra il valore nominale ed il prezzo pagato.

Buoni del Tesoro Poliennali

Sono titoli emessi dallo Stato italiano a medio-lungo termine, con una cedola fissa pagata semestralmente.

Buoni del Tesoro Poliennali indicizzati all'inflazione europea

Sono titoli emessi dallo Stato italiano in cui sia il capitale rimborsato a scadenza, sia le cedole pagate semestralmente sono rivalutati sulla base dell'inflazione dell'area Euro, misurata dall'Indice Armonizzato dei prezzi al Consumo (IAPC) con esclusione del tabacco.

Obbligazioni convertibili

Le obbligazioni convertibili offrono al sottoscrittore la facoltà di rimanere creditore della società emittente (e quindi di conservare lo stato di obbligazionista), o di convertire le obbligazioni in azioni della società emittente o di altra società, diventando così azionista della società.

Obbligazioni drop lock (obbligazioni a tasso variabile convertibili in obbligazioni a tasso fisso)

Sono obbligazioni assistite da una particolare clausola di garanzia che ha come scopo di proteggere il sottoscrittore da un eccessivo ribasso dei tassi di interesse. Nell'obbligazione drop lock viene stabilita sin dall'inizio una soglia minima di rendimento (trigger rate) sotto il quale scatta la clausola di conversione automatica del prestito a tasso fisso, quest'ultimo generalmente di poco superiore al trigger rate.

Obbligazioni in valuta o "Eurobond"

Sono le cosiddette obbligazioni internazionali emesse da operatori di rilievo primario per finanziare il proprio fabbisogno di valuta. Gli Eurobond sono obbligazioni emesse in valuta diversa rispetto a quelle degli Stati in cui le obbligazioni stesse sono collocate.

Obbligazioni subordinate

Sono obbligazioni che, nel caso di insolvenza dell'emittente, vengono rimborsate solo dopo le altre obbligazioni non subordinate emesse dall'emittente.

4) Le obbligazioni strutturate

Sono definite strutturate le obbligazioni il cui rimborso e/o la cui remunerazione viene indicizzata all'andamento dei prezzi di una delle seguenti attività finanziarie:

- azioni o panieri di azioni quotate in Borsa o in un altro stato;
- indici azionari o panieri di indici azionari;
- valute;
- quote o azioni di OICR;
- merci per le quali esiste un mercato di riferimento caratterizzato dalla disponibilità di informazioni continue e aggiornate sui prezzi delle attività negoziate.

Le obbligazioni strutturate hanno come caratteristica comune modalità particolari di calcolo della cedola o del valore di rimborso, a volte particolarmente complesse. Alla categoria delle strutturate appartengono varie tipologie di obbligazioni. Alcune di queste mantengono la caratteristica tipica dell'obbligazione, e cioè la restituzione del capitale investito, presentando elementi di varia complessità per la determinazione degli interessi. Esempi di questo tipo sono le obbligazioni il cui rendimento, in quanto collegato ad eventi non conosciuti al momento dell'emissione, è incerto (ad esempio le obbligazioni *reverse floater* e quelle *linked*), ovvero quelle con cedole inizialmente determinate ma non costanti nel tempo (ad esempio, le cosiddette *step down* e *step up*). Altre obbligazioni strutturate, invece, presentano notevoli differenze rispetto al concetto tradizionale di obbligazione, poiché non garantiscono la integrale restituzione del capitale. Costituisce, questa, una caratteristica di assoluto rilievo per il risparmiatore, in quanto muta radicalmente il profilo di rischio dell'investimento e, specie nel passato, non sempre se ne è avuta consapevolezza. Appartengono a questo tipo le *reverse*.

Le obbligazioni strutturate possono essere ammesse alla quotazione ufficiale di borsa. In questo caso gli emittenti sono tenuti a pubblicare il prospetto di quotazione dove sono descritte, anche attraverso opportune esemplificazioni, le caratteristiche del prodotto, il potenziale rendimento a fronte di possibili scenari futuri ipotizzati e i particolari aspetti di rischio alle stesse connessi.

Non tutte le obbligazioni strutturate sono quotate su mercati regolamentati e, qualora lo siano, i livelli di liquidità osservati non sono elevati. Questa circostanza può creare difficoltà nel caso in cui il sottoscrittore volesse vendere anticipatamente il proprio titolo, in quanto i prezzi potrebbero non riflettere il valore reale, anche perché il risparmiatore potrebbe trovarsi nelle condizioni di dover vendere l'obbligazione allo stesso emittente in posizione di unico compratore presente sul mercato.

Di seguito si riporta la descrizione delle principali tipologie di obbligazioni strutturate presenti oggi sul mercato italiano. Tutte le obbligazioni illustrate si caratterizzano per la presenza di elementi di varia complessità in relazione alla determinazione della cedola dovuta al sottoscrittore. Va pertanto posta una particolare attenzione alla struttura cedolare dell'obbligazione proposta.

Le obbligazioni reverse convertible

Le *reverse convertible* sono strumenti finanziari che promettono al sottoscrittore una cedola particolarmente elevata. Comportano però il rischio per l'investitore di ricevere alla scadenza, in luogo del capitale inizialmente versato, un numero di azioni il cui controvalore è inferiore all'investimento originario.

La *reverse convertible* è un prodotto finanziario strutturato in quanto presenta due componenti: una di tipo obbligazionario (nominale più cedola) e l'altra derivativa (opzione *put*). Una *reverse convertible*, dunque, è un titolo collegato ad un altro titolo, generalmente un'azione quotata, che dà diritto ad incassare una cedola di valore notevolmente superiore ai rendimenti di mercato. L'elevato rendimento, però, deve essere valutato in rapporto al fatto che l'emittente della *reverse*, con l'acquisto dell'opzione *put*, alla scadenza ha la facoltà di consegnare, in luogo del controvalore del titolo (e cioè di quanto ricevuto dall'investitore), un quantitativo di azioni prestabilito dal contratto (nel caso di *reverse* del tipo *physical delivery*) ovvero il loro equivalente in denaro (tipo *cash*). Ovviamente, l'emittente avrà interesse ad esercitare la facoltà solo nel caso che il valore dell'azione scenda sotto un livello predeterminato. Pertanto, chi acquista una *reverse convertible* confida che il valore dell'azione sottostante rimanga immutato o, anche, che aumenti. In conclusione, le *reverse convertible* non possono essere assimilate al tradizionale investimento

obbligazionario; a differenza delle obbligazioni, infatti, non garantiscono la restituzione del capitale investito che può ridursi in funzione dell'andamento negativo dell'azione sottostante. In linea teorica, il capitale investito può anche azzerarsi (ferma restando la percezione della cedola), nel caso limite in cui il valore dell'azione sottostante si annulli alla scadenza (o ad altra data prevista nel regolamento di emissione).

Le obbligazioni "linked"

Sono obbligazioni il cui rendimento è collegato all'andamento di determinati prodotti finanziari o reali, quali azioni o panieri di azioni (*equity linked*), indici (*index linked*), tassi di cambio (*forex linked*), merci (*commodities linked*), fondi comuni di investimento (*funds linked*) o altro. Il tasso di interesse corrisposto è generalmente inferiore a quello di mercato, mentre alla scadenza viene garantito il rimborso alla pari del prestito. Il risparmiatore ha però il vantaggio di poter ottenere alla scadenza un premio commisurato all'andamento del prodotto finanziario sottostante. Per esempio, sottoscrivendo una obbligazione *index linked*, il risparmiatore di fatto compra sia una obbligazione che una opzione *call* sull'indice sottostante. In realtà tale opzione non è gratuita, e l'emittente ne recupera il costo corrispondendo un tasso di interesse inferiore a quello di mercato. L'investitore sopporta il rischio tipico dell'acquirente di un'opzione: con il passare del tempo l'opzione perde valore e solo se l'andamento del titolo sottostante supera il prezzo di esercizio fissato al momento dell'emissione percepirà un qualche flusso cedolare. Una versione più semplice di obbligazione di tipo *linked* prevede la corresponsione del solo premio a scadenza, senza il pagamento di cedole di interesse. In questo caso il premio incorpora anche il flusso di cedole non corrisposte nel corso della vita del prestito.

Le obbligazioni "step up" e "step down"

In generale, tale tipo di obbligazione è caratterizzata da una struttura cedolare predeterminata (quindi non soggetta ad alcuna incertezza) ma comunque variabile nel tempo. Tali emissioni, pertanto, sono molto simili ai titoli a tassi fissi, sebbene con la particolarità di corrispondere un flusso cedolare a livelli variabili. In particolare, le "step down" sono obbligazioni con cedole decrescenti nel tempo: le prime cedole sono elevate, mentre le successive sono via via decrescenti. Nelle "step up" si ha una struttura inversa, dove le cedole finali sono elevate, mentre le iniziali sono più basse.

Le obbligazioni callable

Si tratta di obbligazioni a tasso fisso munite di una clausola che attribuisce all'emittente la facoltà di rimborsare anticipatamente il prestito. Ovviamente l'emittente avrà interesse a rimborsare il prestito quando il tasso di mercato risulterà inferiore a quello fisso. Questo prodotto consente all'emittente una più facile gestione del rischio connesso ad una evoluzione a lui sfavorevole dei tassi di interesse. L'opzione che l'emittente si riserva deve evidentemente avere un valore per l'investitore che pertanto dovrebbe ricevere un tasso superiore a quelli correnti di mercato.

PARTE "F"

I rischi di sostenibilità

Secondo il Regolamento UE 2019/2088 (cd. normativa SFDR), il "rischio di sostenibilità" indica un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance ("ESG") il cui verificarsi potrebbe causare un significativo impatto negativo (effettivo o potenziale) sul valore dell'investimento.

Con riguardo ai criteri di selezione degli investimenti sostenibili, la SIM porrà in essere un sistema di osservazione e monitoraggio del mercato finanziario con la finalità di identificare, in relazione alle esigenze dei clienti, strumenti finanziari che possiedono una certificazione ESG in termini di rating di sostenibilità.

Il rispetto di tali caratteristiche è subordinato e rinvenibile in quei prodotti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (art. 8 del regolamento (UE) 2019/2088, cd “SFDR”) o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili (art. 9 SFDR) e alla relativa detenzione durante il periodo di possesso del prodotto finanziario.

La SIM si riserva di individuare Emittenti specifici nei seguenti settori i cui titoli sono esclusi come potenziali Investimenti e raccomandazioni:

- estrazione del carbone e produzione di energia basata sul carbone;
- produzione di sabbie bituminose e attività che utilizzano energia prodotta da sabbie bituminose;
- manifattura del tabacco;
- produzione di olio di palma;
- derivati su commodities alimentari (“soft”);
- produzione di armi controverse.

La SIM, tuttavia, almeno al momento ritiene di non essere in grado di raggiungere un livello granulare di valutazione degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità a causa dell'attuale difficoltà nell'ottenere dati affidabili disponibili sul mercato in termini di rapporto costo/beneficio.

PARTE “G”

Informativa sui Mercati Emergenti

Le transazioni poste in essere sui mercati di Paesi convenzionalmente definiti come “emergenti”, possono esporre il Cliente ad una serie di rischi addizionali, non completamente assimilabili a quelli cui va incontro l’operatività su mercati di Paesi più sviluppati.

In linea generale, i tratti distintivi essenziali di un Paese “a mercati emergenti” sono i seguenti:

- insufficiente grado di sviluppo a livello di infrastrutture;
- significativi margini di incremento della crescita economica e della partecipazione di Clienti stranieri al capitale di società operanti nel Paese “emergente”.

Più in particolare, si può considerare “Paese a mercati emergenti” quello che possiede alcune delle caratteristiche di seguito elencate:

- reddito pro capite inferiore a \$ 9.386 (parametro identificativo delle economie a basso e medio reddito, fissato dalla Banca Mondiale nel 1997);
- recenti (o relativamente recenti) liberalizzazioni nel settore economico (inclusi eventuali processi tendenti alla riduzione della presenza dello Stato nell’economia, alla privatizzazione di attività pubbliche, e alla rimozione degli eventuali controlli statali alle negoziazioni in ambito valutario, nonché degli ostacoli all’insediamento nel Paese di capitali esteri);
- graduatoria di debito inferiore alle classificazioni di investimento elaborate dalle maggiori agenzie di rating internazionale, nonché una storia recente di mancato pagamento o di rinvio nel pagamento del debito pubblico;
- recente liberalizzazione in ambito politico, e primi passi compiuti dal Paese nella direzione di un’evoluzione in senso democratico del sistema politico;
- non adesione all’OCSE.

Si definisce quindi operatività su “mercati emergenti” quella avente ad oggetto strumenti finanziari (e relativi prodotti derivati) emessi da enti residenti, domiciliati, o aventi interessi notevoli in Paesi che

possiedano alcune, seppure non tutte, le suindicate caratteristiche.

Il presente documento, che non esaurisce tutti gli aspetti legati al rischio di investimenti su mercati emergenti, si propone di fornire una disamina degli aspetti più rischiosi di tale attività. La tipologia di rischio che caratterizza l'attività di investimento su mercati emergenti, ovvero in strumenti finanziari quotati su mercati emergenti, è legata principalmente agli elementi elencati di seguito:

1) Assetto economico

Le economie dei Paesi con mercati emergenti sono caratterizzate da maggiore instabilità rispetto ai Paesi più sviluppati: le conseguenze principali possono essere delle fluttuazioni anche notevoli dei principali parametri economici, quali ad esempio imprevedibili variazioni nei rapporti di cambio con le altre valute, ovvero nei tassi di interesse e di inflazione.

Anche l'eventuale indebitamento del Paese nei confronti di altre nazioni o di organismi internazionali, insieme all'assenza di inadeguate infrastrutture, possono contribuire ad aumentare l'instabilità economica e, di riflesso, creare una condizione di incertezza a livello finanziario.

2) Situazione politica

È risaputo che un contesto politico instabile è causa di incertezza ed instabilità anche per il mercato finanziario. L'assetto politico di molti Paesi "a mercato emergente" può andare soggetto a significative e non infrequenti trasformazioni, riconducibili per lo più a situazioni di conflittualità a livello sociale, etnico o religioso, accompagnate spesso da periodi di elevata tensione sociale. Tale conflittualità può sfociare in drammatici stravolgimenti dell'assetto politico, che vanno inevitabilmente ad influire, per quel che qui interessa, sulla stabilità di cambio della moneta e sulla regolamentazione dei mercati.

Particolarmente difficile può quindi risultare per il Cliente (e per le sue controparti) formulare delle previsioni sulle ripercussioni che tali eventi possono avere sugli investimenti eventualmente intrapresi.

3) Situazione del mercato finanziario

I mercati finanziari organizzati nei Paesi emergenti, oltre ad avere di solito minori dimensioni rispetto a quelli dei Paesi più sviluppati, dispongono di una regolamentazione meno puntuale ed esaustiva; spesso non esiste neppure un vero e proprio mercato organizzato per gli scambi dei titoli emessi da società operanti in tali Paesi. Un simile stato di cose non può che tradursi in una grande volatilità dei prezzi degli strumenti finanziari emessi nei Paesi emergenti, ovvero trattati nei mercati gestiti da questi ultimi.

4) Situazione valutaria

Le quotazioni della valuta circolante nei Paesi emergenti possono subire notevoli fluttuazioni dovute sia alla dinamica dei mercati valutari sia a provvedimenti adottati dalle autorità monetarie interne.

Nonostante sia possibile porre in essere un certo tipo di operatività volta a ridurre i rischi connessi alla tipologia in esame, va tenuto presente che un grado soddisfacente di sicurezza in tal senso non è spesso raggiungibile.

5) Raccolta di informazioni

Ottenere esaurienti informazioni relative alle società emittenti ed alle controparti operanti nei Paesi emergenti è spesso più difficile di quanto non lo sia nei Paesi più sviluppati, poiché i dati ufficiali e le statistiche cui è possibile accedere sono da considerarsi il più delle volte non completamente affidabili. La possibilità del Cliente di effettuare consapevoli scelte strategiche di investimento risulta dunque limitata a causa della non completa conoscenza anche dei principali parametri economici del Paese.

6) Settlement

L'affidabilità e l'efficienza dei sistemi di custodia degli strumenti finanziari e delle procedure di regolamento e di compensazione delle operazioni concluse su mercati organizzati in Paesi emergenti sono spesso meno sviluppate rispetto agli altri Paesi. Più elevata risulta la possibilità di incorrere in errori, trascuratezze o anche vere e proprie frodi, le cui conseguenze possono arrivare anche a negare al Cliente la titolarità degli strumenti finanziari da quest'ultimo acquistati.

7) Rischi emittente e rischio di credito

L'instabilità economica che può caratterizzare i Paesi emergenti arriva ad avere riflessi negativi anche sulla capacità delle società emittenti strumenti finanziari di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei Clienti (pagamento dei dividendi, estinzione di prestiti obbligazionari). Alcuni Paesi sono al momento inadempienti rispetto alle proprie obbligazioni di debito pubblico. Simili rischi risultano poi accresciuti laddove il mercato sia caratterizzato dall'esistenza di un numero ristretto di società emittenti; in tal caso, i crediti che possono vantare i Clienti vanno soggetti ad un rischio più elevato.

8) Regime Fiscale

La legislazione fiscale dei Paesi emergenti tende ad essere soggetta a repentine e considerevoli innovazioni, e le modalità di esazione dei tributi non sempre risultano efficienti e definite come quelle adottate dai Paesi più sviluppati. All'operatività sui mercati dei Paesi emergenti possono risultare difficilmente applicabili le normative adottate dal Paese d'origine del Cliente per evitare la doppia imposizione fiscale.

9) Rischio legale e di regolamento

Benché in alcuni Paesi emergenti il sistema legislativo abbia raggiunto (o stia per raggiungere) un grado di sviluppo sufficientemente sofisticato in termini di completezza ed affidabilità, molti dei suddetti Paesi presentano un sistema legale lacunoso. L'esecutorietà dei diritti acquisiti dai Clienti in tali Paesi può risultare precaria ed incerta.

PARTE "H"

Informazioni sulla risoluzione delle crisi bancarie (cd. BAIL-IN)

La Direttiva Europea BRRD ("Bank Recovery and Resolution Directive", Direttiva n. 2014/59/EU) – recepita nel nostro ordinamento in data 16 novembre 2015 attraverso i D. Lgs n. 180 e 181 – hanno introdotto un sistema di regole armonizzate in tema di prevenzione e gestione delle crisi delle banche e delle imprese di investimento appartenenti all'Unione Europea. La normativa intende limitare gli impatti sul sistema economico degli interventi pubblici per il salvataggio delle banche in difficoltà, anche utilizzando risorse del settore privato, quali azioni e alcuni crediti, escludendo interventi pubblici che di fatto graverebbero sui contribuenti. Ciò al fine di assicurare continuità alla prestazione dei servizi essenziali, il ripristino di condizioni di sostenibilità economica della parte sana dell'intermediario e la liquidazione delle parti restanti.

In particolare, quando si verificano i presupposti per l'avvio delle procedure di gestione della crisi, in primo luogo il dissesto o il rischio di dissesto, l'Autorità preposta alla risoluzione delle crisi bancarie (la Banca d'Italia, ovvero l'analoga Autorità di altro Paese UE) può disporre:

- i. la riduzione o conversione di azioni, partecipazioni e altri strumenti di capitale (ivi compresi i prestiti subordinati) emessi dalla banca o da altro intermediario in crisi, quando ciò consenta di superare il dissesto o il rischio di dissesto;
- ii. qualora le misure indicate al precedente punto (i) non siano sufficienti, l'applicazione delle misure di risoluzione, tra le quali rientra il "bail-in", in alternativa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Gli azionisti e i creditori non potranno in alcun caso sopportare perdite superiori a quelle che subirebbero in caso di liquidazione coatta amministrativa.

Il bail-in consente all'Autorità di risoluzione di disporre, tra l'altro, la riduzione o l'azzeramento del valore

delle azioni e di alcuni crediti, o la conversione di questi ultimi in azioni, al fine di assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca o l'intermediario in crisi. L'Autorità ha inoltre il potere di modificare la scadenza dei titoli, l'importo degli interessi maturati o la data a partire dalla quale tali interessi divengono esigibili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Di seguito, si riportano i principali strumenti e passività soggetti al bail-in ed esclusi dall'applicazione di tale disciplina:

▪ **Strumenti e passività soggetti al bail-in**

- azioni bancarie e strumenti di capitale
- warrant
- crediti subordinati (es. obbligazioni subordinate)
- obbligazioni bancarie
- pronti contro termine
- certificati di deposito al portatore
- depositi di persone fisiche e PMI non protetti dal sistema di garanzia dei depositi (ossia per importi superiori a 100.000 euro)
- contratti derivati

▪ **Strumenti e passività esclusi dal bail-in**

- depositi protetti dal sistema di garanzia dei depositi, cioè quelli di importo fino a 100.000 euro
- passività garantite, incluse le obbligazioni bancarie garantite (covered bond) e altri strumenti garantiti
- obblighi derivanti dalla detenzione di beni della clientela o in virtù di una relazione fiduciaria, come ad esempio il contenuto delle cassette di sicurezza o i titoli detenuti in un conto apposito
- passività interbancarie (ad esclusione dei rapporti infragruppo) con durata originaria inferiore a 7 giorni
- passività derivanti dalla partecipazione ai sistemi di pagamento con una durata residua inferiore a 7 giorni
- debiti verso i dipendenti, debiti commerciali e debiti fiscali, purché privilegiati dalla normativa fallimentare

▪ **Esclusioni eccezionali**

In circostanze eccezionali, nel rispetto di modalità e limiti previsti dalla normativa richiamata, l'Autorità può inoltre escludere:

- passività cui non sarebbe possibile applicare il bail-in in tempi ragionevoli;
- passività la cui esclusione è necessaria per assicurare la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività dell'intermediario o per evitare un contagio che perturberebbe il sistema finanziario;
- passività che, se incluse nel bail-in, determinerebbero una distruzione di valore, con perdite maggiori per gli altri creditori.

Il bail-in si applica secondo un ordine gerarchico in base al quale chi investe in strumenti finanziari maggiormente rischiosi sostiene, prima degli altri soggetti, le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva. L'ordine di priorità per l'applicazione del bail-in è il seguente:

- i. azionisti;
- ii. detentori di altri titoli di capitale;
- iii. altri creditori subordinati;
- iv. creditori chirografari (es. obbligazioni bancarie e altre passività ammissibili);
- v. persone fisiche e piccole e medie imprese titolari di depositi/conti correnti di importo eccedente la somma di 100.000 euro;

- vi. fondo di garanzia dei depositi, che contribuisce in luogo dei depositanti protetti.

SEZIONE E - INFORMAZIONI SUI COSTI E SUGLI ONERI

Stability SIM fornisce ai Clienti e ai potenziali Clienti, le informazioni in forma aggregata in merito ai costi e agli oneri dei servizi di investimento prestati e degli strumenti finanziari oggetto delle operazioni eseguite/raccomandate, nonché gli effetti dei costi sulla redditività di tali strumenti finanziari, nei casi e secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (c.d. informativa ex-post). È facoltà del Cliente richiedere ulteriori dettagli.

La medesima informativa sui costi ed oneri è fornita prima dell'avvio del servizio (*ex ante*) e in tal caso è fornita qui di seguito con il presente documento.

A) PROSPETTO DELLE COMMISSIONI E DELLE SPESE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

Commissioni e spese

A remunerazione del servizio di gestione, la SIM addebita ai propri Clienti le seguenti commissioni e spese:

COMMISSIONE DI GESTIONE

La commissione di gestione, concordata in fase di stipula del contratto e riportata nell'**Allegato 4** ("*Linee di gestione – Costi e oneri del servizio – Banca depositaria*"), viene calcolata ad ogni trimestre o frazione di trimestre, ed in occasione dell'estinzione del rapporto di gestione, in misura percentuale sul controvalore del patrimonio conferito in gestione ed il pagamento di tale commissione è posticipato alla fine di detto periodo.

In presenza di conferimenti successivi a quello iniziale o di prelievi, la commissione di gestione, corrisposta ad ogni trimestre o frazione di trimestre, verrà calcolata in misura percentuale sul controvalore del patrimonio medio a disposizione (giacenza media) nel periodo di riferimento. Le aliquote commissionali previste per le singole linee di investimento sono le seguenti:

- **Linea Stability Income – Flessibile obbligazionaria:** commissione di gestione annua 0,8%
- **Linea Stability Balance – Flessibile bilanciata:** commissione di gestione annua 1,0%
- **Linea Stability Growth – Flessibile azionaria:** commissione di gestione annua 1,2%

COMMISSIONE DI PERFORMANCE

La commissione di performance, concordata in fase di stipula del contratto e riportata nell'**Allegato 4** ("*Linee di gestione – Costi e oneri del servizio – Banca depositaria*"), è addebitata trimestralmente in via posticipata ed è applicata utilizzando il meccanismo dell'*"High Water Mark assoluto, senza reset"*, che prevede l'applicazione di tali commissioni solo e soltanto sull'eventuale differenza positiva tra il valore attuale del portafoglio in gestione e il precedente valore più alto mai raggiunto dallo stesso portafoglio. Il valore percentuale della commissione di performance applicata è pari al 10% determinata nel periodo di riferimento in base all'*"High Water Mark assoluto, senza reset"*, calcolato sul valore raggiunto nell'ultimo giorno del trimestre, al netto delle commissioni di gestione e di spese, al lordo degli effetti fiscali. In caso di estinzione del contratto, verrà preso come riferimento l'ultimo giorno di validità del contratto stesso.

COMMISSIONI DI INGRESSO

Stability SIM si riserva la facoltà di applicare una commissione di ingresso il cui ammontare sarà indicato nell'**Allegato 4** del presente contratto e comunque non sarà superiore al 2%.

Tutte le commissioni e spese, sopra citate, si intendono IVA esclusa.

Altri oneri e spese

Al Cliente saranno addebitate le spese sostenute per tutte le operazioni sul patrimonio e quelle sostenute per il deposito, la custodia ed il regolamento presso terzi depositari e/o sub-depositari del patrimonio in gestione come di seguito descritti.

Informativa ex ante sui conti e oneri relativi alla prestazione del servizio di Gestione di Portafogli

Conformemente alle disposizioni della normativa vigente, di seguito si riporta il riepilogo e la composizione dei costi e oneri relativi alla prestazione del servizio di gestione di portafogli per le linee di gestione di Stability SIM.

I dati vengono esplicitati sia in percentuale sia in valore assoluto, utilizzando come Banca depositaria – Banca Sella S.p.A. e regime fiscale gestito:

Categoria di costo	Descrizione	Società/ Banca depositaria	Ipotesi Costo	Importo Assoluto	%
Costi ricorrenti	Commissione di gestione	Stability SIM	Fino a 1,2% (sul patrimonio)		X
Costi ricorrenti	Commissione di ingresso	Stability SIM	Fino al 2% (sul patrimonio)		
Costi ricorrenti	Commissione di performance	Stability SIM	10% (incremento patrimonio)		
Costi ricorrenti	Commissioni di custodia degli strumenti finanziari	Banca Sella	Fino a 0,5%		
	Spesa di tenuta conto				
	Costi relativi a operazioni effettuate nel corso della prestazione del servizio di investimento: <i>saranno a carico del Cliente i costi e gli oneri per le operazioni effettuate da Stability SIM per l'esecuzione del servizio quali, ad esempio, commissioni di intermediazione, spese dirette e indirette derivanti dall'esecuzione delle operazioni.</i>				
Oneri Fiscali	Stability SIM è tenuta al pagamento di tutti gli oneri fiscali previsti dalla normativa, quali: ▪ <i>Bolli secondo quanto previsto dalla normativa e successive modifiche;</i> ▪ <i>Imposta sostitutiva su eventuali plusvalenze maturate sul mandato di gestione, nella misura prevista dalla normativa di riferimento.</i>	Stability SIM/ Banca Sella			X
OICR	Costi indiretti dei fondi presenti nei portafogli di gestione	Fund House			X

COSTO TOTALE DEL SERVIZIO DI GESTIONE E BANCA DEPOSITARIA	X%
Costo Gestore – STABILITY SIM	X%
Costo Banca Depositaria – Banca Sella S.p.A.	X%
Oneri Fiscali	X%
Altri costi	X%

B) PROSPETTO DELLE COMMISSIONI E DELLE SPESE DEL SERVIZIO DI CONSULENZA

Relativamente al servizio di consulenza in materia di investimenti, la SIM addebita ai propri Clienti le seguenti commissioni:

Categoria di costo	Descrizione	Società/ Banca depositaria	Ipotesi Costo	Importo Assoluto	%
Costi One-Off (una tantum)	Commissioni addebitati per consulenze non continuative	Stability SIM	Determinata in fase di sottoscrizione		X
Costi ricorrenti	Commissione di gestione per consulenze continuative	Stability SIM	Fino a 1,50% (sul patrimonio)		X
COSTO TOTALE DEL SERVIZIO DI CONSULENZA E BANCA DEPOSITARIA				X%	

Tutte le commissioni e spese, sopra citate, si intendono IVA esclusa.

Il Cliente sarà tenuto a corrispondere alla SIM anche le spese documentate nonché a pagare o rimborsare ogni imposta, tassa o spesa derivante dallo svolgimento del Servizio.

Informativa sui costi della Banca Depositaria

Alla data di consegna della presente Informativa i costi di custodia, negoziazione e regolamento applicati dalla Banca Depositaria (Banca Sella S.p.A. – Piazza Gaudenzio Sella, 1 – 13900 – Biella), sono i seguenti:

- Stability Income – 0,30%
- Stability Balance – 0,45%
- Stability Growth – 0,55%

Imposta sostitutiva sui Redditi Finanziari

Stability SIM applica la tassazione prevista in relazione al regime scelto dal Cliente ed alla natura dello stesso (gestito, amministrato, dichiarativo).

La scelta da parte del Cliente del regime fiscale del risparmio gestito comporta che ricada sulla SIM l'onere di determinare annualmente, o in caso di chiusura, il risultato di gestione sul quale, se positivo, Stability SIM (in qualità di sostituto di imposta) applicherà l'imposta nella misura prevista o, se negativo il credito d'imposta virtuale compensabile successivamente a norma di legge.

Nel caso il Cliente dovesse optare per il regime fiscale del risparmio amministrato, la tassazione avverrà mediante applicazione dell'imposta sostitutiva su ogni singola operazione. Il sostituto d'imposta in questo caso è la Banca Depositaria.

Nel caso il Cliente dovesse optare per il regime fiscale del risparmio dichiarato invece, l'imposta sostitutiva dovrà essere assolta dal cliente contribuente nella propria dichiarazione dei redditi, ove dovranno essere indicate le plusvalenze realizzate. In tal caso Stability SIM e/o la Banca depositaria dovranno rilasciare al Cliente la certificazione relativa alle operazioni effettuate nel corso dell'anno precedente.

Modalità di pagamento

Stability SIM preleva dalle disponibilità liquide del patrimonio gestito le somme necessarie al pagamento delle

commissioni, spese ed oneri di cui sopra. Le commissioni e le imposte sono indicate separatamente in apposite voci di rendiconto.

SEZIONE F - STRATEGIA DI ESECUZIONE E TRASMISSIONE DEGLI ORDINI

1. Obiettivo e ambito di applicazione

Al fine di adeguarsi alla disciplina in materia di *Best Execution*, Stability SIM adotta tutte le misure ragionevoli e, a tal fine, mette in atto meccanismi efficaci per ottenere il miglior risultato possibile per i propri clienti, professionali e al dettaglio, quando intende eseguire le decisioni di negoziare (di seguito "ordini") per conto dei portafogli gestiti; per il medesimo fine, Stability SIM adotta tutte le misure ragionevoli anche quando trasmette ordini a terze parti per la loro esecuzione. Stability SIM ha quindi definito rispettivamente una strategia di esecuzione e una strategia di trasmissione, allo scopo di ottenere il miglior risultato possibile per i clienti a cui presta il servizio di gestione di portafogli.

Nell'ambito del servizio di gestione di portafogli, la *best execution* viene garantita dai desk di esecuzione delle banche depositarie degli assets dei clienti.

Il presente documento descrive gli elementi di maggior rilievo delle strategie applicate dalla SIM, inclusi i fattori di esecuzione ritenuti rilevanti e le modalità di selezione delle sedi di esecuzione e delle entità.

2. Fattori di esecuzione

Ai fini della esecuzione o della trasmissione degli ordini, i fattori che Stability SIM prende in considerazione al fine di ottenere "il miglior risultato possibile" per il Cliente, in modo duraturo e continuativo, sono:

- ✓ il prezzo dello strumento finanziario;
- ✓ costi di esecuzione;
- ✓ la rapidità e la probabilità di esecuzione;
- ✓ la rapidità e la probabilità di regolamento;
- ✓ la dimensione dell'ordine;
- ✓ la natura dell'ordine;
- ✓ ogni altra considerazione relativa all'esecuzione dell'ordine.

A tali fattori Stability SIM attribuisce un'importanza relativa, prendendo in considerazione i seguenti criteri:

- ✓ le caratteristiche dei Clienti;
- ✓ le caratteristiche dell'ordine;
- ✓ le caratteristiche degli strumenti finanziari che sono oggetto dell'ordine e le condizioni di liquidabilità dei medesimi;
- ✓ le caratteristiche delle sedi di esecuzione alle quali l'ordine può essere diretto.

In particolare, nella selezione dei fattori rilevanti che concorrono in modo consistente e duraturo al conseguimento del miglior risultato possibile per il Cliente, la SIM ritiene che il corrispettivo totale (dato dalla somma del prezzo dello strumento finanziario e dei costi di esecuzione), a parità di altre condizioni, rappresenti di norma il criterio più rilevante. Tuttavia, fattori diversi dal corrispettivo totale potrebbero di volta in volta ricevere precedenza rispetto alla considerazione immediata del prezzo e del costo (ad esempio, la probabilità di esecuzione qualora l'ordine abbia ad oggetto titoli illiquidi o sia di dimensione rilevante).

Nel caso in cui, sulla base dei fattori sopra esposti, per una specifica operazione siano contemporaneamente disponibili più intermediari tra quelli preventivamente autorizzati, la scelta di Stability SIM sarà indirizzata verso l'intermediario che ragionevolmente possa meglio garantire il rispetto prioritario dei criteri sopraindicati, in funzione delle caratteristiche dell'ordine.

Gli intermediari con cui opera la SIM sono preventivamente selezionati sulla base della valutazione dei seguenti requisiti:

- solvibilità finanziaria, onorabilità e reputazione;
- comprovata competenza e professionalità nel negoziare specifici strumenti sui mercati finanziari;
- trasparenza in termini di informazioni finanziarie storiche, di correlazione e valutazione connesse allo strumento;
- disponibilità di adeguati dispositivi organizzativi e informatici;
- disponibilità di risorse sufficienti per assicurare il regolamento delle operazioni;
- efficienza nel *settlement*, sia in termini di puntualità che di correttezza, nonché di costi ed altri fattori qualitativi accessori.

3. Sedi di esecuzione

Sulla base dell'ordine di importanza dei fattori, Stability SIM ha selezionato le sedi di esecuzione sulle quali fa notevole affidamento per adempiere al proprio obbligo di adottare tutte le misure ragionevoli per ottenere in modo duraturo il miglior risultato possibile per l'esecuzione degli ordini.

Nel caso di negoziazione di titoli obbligazionari, Stability SIM si rivolge agli intermediari anche in modalità *request for quote*; in particolare la SIM chiede all'intermediario di "quotare" lo strumento finanziario che intende acquistare o vendere e, a seguito della comunicazione di una proposta di prezzo, Stability SIM decide se accettare o meno l'offerta formulata dall'intermediario; in questo caso è la stessa Stability SIM a concludere l'operazione eseguendo l'ordine e a garantire la *Best Execution*. Stability SIM valuta quindi, sulla base dei fattori e della strategia adottata, quali intermediari includere tra le sedi di esecuzione idonee a garantire in modo duraturo il miglior risultato possibile per i clienti e a cui potersi rivolgere in modalità *request for quote*.

4. Trasmissione degli ordini

Sulla base dei fattori di esecuzione sopra indicati Stability SIM ha individuato una propria strategia di trasmissione degli ordini di strumenti finanziari, selezionando una lista di intermediari negozianti che provvedono alla loro esecuzione e che permettono di ottenere in modo duraturo il miglior risultato possibile rispetto al servizio prestato.

Stability SIM trasmette ogni ordine al negoziatore selezionato ai fini dell'esecuzione sul mercato in modo tale da assicurare il miglior risultato possibile per il Cliente.

Nel processo di selezione degli intermediari con cui Stability SIM è autorizzata ad operare, la medesima valuta che le relative *policy* di *Best Execution* siano coerenti e compatibili con l'ordine di importanza dei fattori e con la strategia adottata.

Si ricorda che Stability SIM può trasmettere i propri ordini anche a controparti che li eseguono al di fuori di mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione.

5. Verifica e aggiornamento della strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini

Stability SIM sottopone a monitoraggio l'efficacia delle misure di esecuzione degli ordini e delle strategie adottate al fine di identificare e correggere eventuali carenze. Essa verifica inoltre la qualità dell'esecuzione da parte dei soggetti identificati per l'esecuzione degli ordini, intervenendo se necessario.

Stability SIM riesamina la propria strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini con periodicità almeno annuale, nonché al verificarsi di circostanze rilevanti tali da influire sulla propria capacità di continuare ad ottenere il migliore risultato possibile per i propri Clienti.

SEZIONE G - POLITICA DI GESTIONE DEGLI ORDINI DEI CLIENTI

Principi generali

Stability SIM, quando tratta ordini per conto dei Clienti, assicura una trattazione rapida, corretta ed efficiente di tali ordini.

In particolare, quando tratta gli ordini dei Clienti, la SIM adempie alle seguenti condizioni:

- a) assicura che gli ordini eseguiti per conto dei Clienti siano prontamente ed accuratamente registrati ed assegnati;
- b) tratta gli ordini equivalenti dei Clienti in successione e con prontezza a meno che le caratteristiche dell'ordine o le condizioni di mercato prevalenti lo rendano impossibile o gli interessi dei Clienti richiedano di procedere diversamente;
- c) dispone e controlla il regolamento degli ordini eseguiti, adottando tutte le misure ragionevoli per assicurare che gli strumenti finanziari o le somme di denaro, di pertinenza dei Clienti, ricevuti a regolamento dell'ordine eseguito, siano prontamente e correttamente trasferiti sul conto del Cliente.

Stability SIM non fa un uso scorretto delle informazioni relative a ordini in attesa di esecuzione e adotta tutte le misure ragionevoli per impedire l'uso scorretto di tali informazioni da parte di uno qualsiasi dei Soggetti Rilevanti.

Stability SIM vigila e controlla che sia sempre assicurata la pre-imputazione degli ordini e che gli operatori non mettano in atto comportamenti che possano favorire o sfavorire uno o più Clienti rispetto ad altri.

Strategie di aggregazione e assegnazione

Nel corso della normale prestazione del servizio di gestione di portafogli, Stability SIM potrebbe aggregare regolarmente gli ordini – aventi ad oggetto lo stesso strumento finanziario – relativi ai Clienti appartenenti alla medesima Linea di Gestione o anche a più Linee di Gestione. Ciò garantisce l'omogeneità di trattamento tra tutti i Clienti.

In caso di esecuzione parziale di ordini aggregati di Clienti, Stability SIM ripartisce le relative operazioni conformemente con la propria strategia di assegnazione degli ordini. L'algoritmo di ripartizione degli eseguiti parziali è memorizzato nel sistema informativo di front-office.

Stability SIM vieta di trattare l'ordine di uno o più Clienti in aggregazione con un'operazione in conto proprio.

Stability SIM potrebbe trattare l'ordine relativo ad un Cliente in aggregazione con gli ordini di altri Clienti, purché le condizioni seguenti siano soddisfatte:

- a) deve essere improbabile che l'aggregazione degli ordini vada a discapito di uno qualsiasi dei Clienti i cui ordini vengono aggregati;
- b) è stabilita e applicata con efficacia una strategia di assegnazione degli ordini che preveda in termini sufficientemente precisi una ripartizione corretta degli ordini aggregati. Tale strategia disciplina il modo in cui il volume e il prezzo degli ordini determinano le assegnazioni e il trattamento delle esecuzioni parziali.

SEZIONE H – CLASSIFICAZIONE DELLA CLIENTELA

La classificazione del Cliente è un aspetto centrale e preliminare alla prestazione di qualsiasi servizio di investimento, in quanto da tale classificazione dipendono:

- il livello di protezione previsto per il Cliente;
- gli obblighi (anche informativi) che devono essere assolti dalla SIM;
- le modalità e le regole di condotta attraverso le quali tali obblighi devono essere adempiuti.

In sede di sottoscrizione del Contratto, la SIM comunica al Cliente la classificazione che gli è stata attribuita tra le seguenti categorie:

- **Cliente al Dettaglio** (o *retail*);
- **Cliente Professionale** (di diritto o su richiesta);

Si riporta, nel seguito, un'informativa in ordine alle previsioni normative e regolamentari in materia di classificazione della clientela.

La classificazione dei Clienti secondo la Direttiva MiFID

Il Cliente può essere classificato dall'intermediario che presta nei suoi confronti servizi ed attività di investimento come Cliente al dettaglio oppure come Cliente professionale. Determinati soggetti, qualificabili come professionali, possono altresì essere classificati quali controparti qualificate.

Clienti al dettaglio

Si tratta di una categoria residuale, essendo definiti come tali tutti coloro che non sono clienti professionali, né controparti qualificate. La SIM classifica come clienti al dettaglio tutti i clienti che non rientrano nelle categorie di clienti professionali o controparti qualificate e i clienti che, pur appartenendo a tali categorie, hanno richiesto di essere trattati, in linea generale o per singole operazioni, come clienti al dettaglio.

Nei confronti di tale categoria di investitori sono previste le seguenti tutele:

▪ **Obblighi informativi**

Nella prestazione dei servizi di investimento, Stability SIM procede a fornire al Cliente in tempo utile, quindi prima della prestazione stessa:

- l'informativa relativa a Stability SIM e ai servizi dalla stessa prestati;
- l'informativa dettagliata relativa alla strategia di trasmissione degli ordini;
- l'informativa relativa alla natura e ai rischi connessi agli strumenti finanziari;
- l'informativa relativa ai costi ed agli oneri connessi alla prestazione dei servizi;
- l'avvertenza sulla eventuale non adeguatezza di una specifica operazione disposta;
- l'informativa relativa ad eventuali difficoltà rilevanti che potrebbero influire sulla corretta esecuzione degli ordini non appena Stability SIM venga a conoscenza di tali difficoltà;
- l'informativa relativa al conflitto di interesse qualora le misure adottate da Stability SIM non siano sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi del cliente sia evitato;
- una dichiarazione di adeguatezza, su supporto durevole, che specifichi la consulenza prestata e indichi perché corrisponda alle preferenze, agli obiettivi e alle altre caratteristiche del cliente;
- rendiconti periodici contenenti una dichiarazione aggiornata che indichi i motivi secondo cui l'investimento corrisponde alle preferenze, agli obiettivi e alle altre caratteristiche del cliente.

▪ **Obblighi di comportamento**

Nella prestazione dei servizi Stability SIM è tenuta a rispettare:

- la disciplina dei contratti in base alla quale occorre formulare un contratto in forma scritta che regoli oneri ed obblighi della SIM e del Cliente (e contenente – per i servizi di consulenza – i requisiti di cui all’art. 166 Regolamento Intermediari);
- la disciplina sull’adeguatezza, in base alla quale Stability SIM è tenuta a valutare, nella erogazione del servizio di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti, che la linea prescelta o la specifica operazione da essa consigliata soddisfi i seguenti criteri: a) corrisponda agli obiettivi di investimento del cliente; b) sia di natura tale che il Cliente sia finanziariamente in grado di sopportarne i rischi; c) sia di natura tale per cui il cliente possieda la necessaria esperienza e conoscenza per comprenderne i rischi;
- la disciplina sulla *best execution*, in base alla quale Stability SIM adotta tutte le misure ragionevoli e mette in atto tutti i meccanismi per ottenere, allorché trasmetta gli ordini, il miglior risultato possibile per il cliente;
- la disciplina in materia di gestione degli ordini;
- la completa disciplina prevista sulle rendicontazioni, comprendente, se del caso, i costi delle operazioni e dei servizi prestati al Cliente stesso;
- la disciplina relativa agli incentivi;
- l’onere di trasmissione di una relazione che comprende una descrizione generale della consulenza prestata e del modo in cui la raccomandazione fornita sia idonea per il cliente al dettaglio, inclusa una spiegazione di come risponda agli obiettivi e alle circostanze personali del cliente in riferimento alla durata dell’investimento richiesta, alle conoscenze ed esperienze del cliente e alla sua propensione al rischio e capacità di sostenere perdite e alle sue preferenze di sostenibilità.

Clienti professionali

Si tratta di un cliente in possesso dell’esperienza, delle conoscenze e delle competenze necessarie per prendere consapevolmente le proprie decisioni di investimento e per valutare correttamente i rischi assunti in tali determinazioni. I clienti professionali si distinguono tra:

a) professionali “di diritto”

collocati in tale categoria in base ad una valutazione astratta del legislatore comunitario (l’elenco include anche le imprese di grandi dimensioni), ovvero:

- soggetti tenuti ad essere autorizzati o regolamentati per operare nei mercati finanziari italiani e esteri (banche, imprese di investimento, assicurazioni, OICVM; etc.);
- imprese di grandi dimensioni che rispondono ad almeno due dei seguenti requisiti:
 - totale di bilancio: euro 20.000.000;
 - fatturato netto: euro 40.000.000;
 - fondi propri: euro 2.000.000;
- i governi nazionali e regionali, compresi gli enti pubblici incaricati della gestione del debito pubblico a livello nazionale o regionale, le banche centrali, le istituzioni internazionali e sovranazionali come la Banca mondiale, l’FMI, la BCE, la BEI e altre organizzazioni internazionali analoghe;
- altri investitori istituzionali la cui attività principale è investire in strumenti finanziari, compresi gli enti dediti alla cartolarizzazione di attivi o altre operazioni finanziarie.

b) professionali “su richiesta”.

La classificazione su richiesta necessita, tuttavia, di una valutazione di Stability SIM di carattere sostanziale, in ordine alle caratteristiche del Cliente e alla sua idoneità ad essere classificato tra i Clienti professionali e, in particolare, il rispetto di almeno due dei seguenti requisiti:

- che il Cliente abbia effettuato operazioni di importo significativo con una frequenza media di 10 operazioni al trimestre nei quattro mesi precedenti;
- che il valore del portafoglio di strumenti finanziari, compresi i depositi in contante, sia maggiore ad euro 500.000;
- che il Cliente lavori o abbia lavorato nel settore finanziario per almeno un anno in una posizione che presupponga la conoscenza delle operazioni e/o dei servizi per i quali richiede di essere classificato quale cliente professionale.

Proprio perché ritenuti in possesso dell'esperienza, delle conoscenze e delle competenze necessarie per prendere consapevolmente le proprie decisioni di investimento e per valutare correttamente i rischi assunti in tali determinazioni, i clienti professionali saranno trattati da Stability SIM con minori tutele rispetto a quelle richieste dalla legge per i clienti al dettaglio.

In particolare:

- nel fornire il servizio di consulenza in materia di investimenti, Stability SIM può presumere che l'operazione consigliata sia di natura tale per cui il cliente possieda la necessaria conoscenza ed esperienza per comprendere i rischi inerenti tale operazione, inoltre, ove il cliente sia professionale "di diritto", Stability SIM può presumere che lo stesso sia finanziariamente in grado di sopportare qualsiasi rischio connesso all'investimento compatibile con i suoi obiettivi di investimento;
- nel fornire il servizio di gestione di portafogli, Stability SIM può presumere che il cliente professionale abbia il livello di esperienza e conoscenza necessario per comprendere i rischi connessi ai servizi di investimento o alle operazioni o ai tipi di operazioni o strumenti per il quale il cliente è classificato come professionale.

Controparti qualificate

Le controparti qualificate costituiscono un sottoinsieme della categoria dei clienti professionali. Tale categoria è prevista esclusivamente con riferimento ai servizi di esecuzione di ordini e/o di negoziazione per conto proprio e/o di ricezione e trasmissione ordini che Stability SIM non presta.

Specificamente individuati dal legislatore (Banche, SGR, Società di Assicurazioni, etc.) corrispondono alla categoria di investitori per la quale il legislatore, in ragione dell'attività svolta dagli stessi, ha previsto il minor livello di tutela, in quanto considerati investitori molto esperti.

È inoltre onere del Cliente comunicare a Stability SIM eventuali variazioni di stato tali da incidere sulla propria classificazione, fermo restando il diritto della SIM di modificare la classificazione del Cliente che non soddisfi più i requisiti necessari per l'attribuzione della classificazione originariamente assegnata.

SEZIONE I – INFORMATIVA FATCA E CRS

Normativa FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act)

A far data dal 1° luglio 2014 è entrata in vigore la normativa statunitense sul Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA), che prevede determinati obblighi di comunicazione a carico delle istituzioni finanziarie non statunitensi, pena l'applicazione di un prelievo alla fonte del 30% su determinati redditi di fonte statunitense ("*withholdable payments*") da esse ricevuti.

In data 10 gennaio 2014 l'Italia ha sottoscritto con il Governo degli USA un accordo intergovernativo del tipo modello IGA 1 per migliorare la *tax compliance* internazionale e per applicare la normativa FATCA.

In virtù di tale accordo le istituzioni finanziarie residenti in Italia sono tenute ad acquisire dai propri Clienti determinate informazioni in relazione ai conti finanziari e a comunicare annualmente all'Agenzia delle Entrate italiana i dati relativi ai conti che risultino detenuti da determinati investitori statunitensi ("*Specified U.S. Persons*"), da entità non finanziarie passive ("*passive NFFEs*") controllate da uno o più dei predetti investitori, nonché i pagamenti effettuati da istituzioni finanziarie non statunitensi che non rispettino la normativa FATCA ("*Non- Participating FFIs*").

L'Agenzia delle Entrate provvede, a sua volta, a trasmettere le suddette informazioni all'Autorità statunitense (*Internal Revenue Service- IRS*).

Normativa CRS (Common Reporting Standard)

Al fine di contrastare l'evasione fiscale internazionale, l'OCSE e le Autorità fiscali dei Paesi aderenti hanno elaborato un modello di comunicazione comune da utilizzare per lo scambio automatico di informazioni finanziarie tra Autorità fiscali (c.d. "*Common Reporting Standard*" - CRS). A seguito del recepimento della Direttiva Europea 2014/107/UE (Direttiva DAC2), a far data dal 1° gennaio 2016 i criteri per l'adeguata verifica dell'identità dei Clienti ed il conseguente scambio automatico delle suddette informazioni tra Autorità fiscali, già in vigore per la Clientela statunitense, sono stati estesi anche ai soggetti residenti in altri Paesi esteri, tra i quali l'Italia.

SEZIONE L - INFORMATIVA SULLE PRINCIPALI REGOLE DI COMPORTAMENTO DEL CONSULENTE FINANZIARIO ABILITATO ALL'OFFERTA FUORI SEDE NEI CONFRONTI DEI CLIENTI O DEI POTENZIALI CLIENTI

Ai sensi della normativa vigente, il Consulente Finanziario abilitato all'offerta fuori sede:

1. deve consegnare al Cliente od al potenziale Cliente, al momento del primo contatto e in ogni caso di variazione dei dati di seguito indicati, copia di una dichiarazione redatta dal soggetto abilitato da cui risultino gli elementi identificativi di tale soggetto, gli estremi di iscrizione all'albo e i dati anagrafici del consulente stesso, nonché il domicilio al quale indirizzare la dichiarazione di recesso prevista dall'Articolo 30, comma 6, del TUF (D. Lgs. 58/1998);
2. deve consegnare al Cliente od al potenziale Cliente, al momento del primo contatto, copia della presente comunicazione informativa;
3. nel rapporto diretto con la Clientela deve adempiere alle prescrizioni del Regolamento Intermediari emanato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15/02/2018 e successive modifiche;
4. con specifico riguardo ai servizi di consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafoglio, deve chiedere al Cliente od al potenziale Cliente informazioni che consentano di valutare l'adeguatezza ai sensi dell'art. 40 Regolamento Intermediari.

In particolare, il Consulente Finanziario deve chiedere al Cliente o potenziale Cliente notizie circa:

- a) la conoscenza ed esperienza in materia di investimenti riguardo a ciascun tipo di strumento o di servizio;
- b) la situazione finanziaria;
- c) gli obiettivi di investimento;

e deve informare il Cliente o potenziale Cliente che qualora questi non comunichi le notizie di cui ai punti a), b) e c) l'intermediario che fornisce il servizio di consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafogli si astiene dal prestare i menzionati servizi. Il Consulente Finanziario abilitato all'offerta fuori sede è tenuto, altresì, a fornire ai clienti al dettaglio la dichiarazione di adeguatezza nel servizio di consulenza in materia di investimenti, secondo quanto previsto dall'art. 41 Regolamento Intermediari;

5. non incoraggia un Cliente o potenziale Cliente a non fornire le informazioni e le notizie di cui sopra;
6. deve consegnare al Cliente o potenziale Cliente, prima della sottoscrizione del documento di acquisto o di sottoscrizione di prodotti finanziari, copia dell'informativa precontrattuale dovuta ai sensi della normativa di tempo in tempo vigente;
7. deve consegnare al Cliente o potenziale Cliente copia dei contratti e di ogni altro documento da questo sottoscritto;
8. può ricevere dal Cliente o potenziale Cliente, per la conseguente immediata trasmissione, esclusivamente:
 - a) assegni bancari o postali, assegni circolari o vaglia postali intestati o girati al soggetto abilitato per conto del quale opera ovvero al soggetto i cui servizi e attività di investimento, strumenti finanziari o prodotti finanziari sono offerti, muniti di clausola di non trasferibilità;
 - b) ordini di bonifico e documenti similari che abbiano come beneficiario uno dei soggetti indicati nella lettera a);
 - c) strumenti finanziari nominativi o all'ordine intestati o girati a favore del soggetto che presta il servizio e attività di investimento oggetto di offerta;
9. nel caso in cui l'intermediario per conto del quale opera non sia autorizzato alla prestazione del servizio di consulenza ovvero qualora il Cliente non abbia comunicato le informazioni che rendono possibile la

prestazione del servizio di consulenza, non può fornire raccomandazioni presentate come adatte per il Cliente o basate sulla considerazione delle caratteristiche del medesimo;

10. non può ricevere dal Cliente alcuna forma di compenso ovvero di finanziamento né può accettare o concorrere nella determinazione in suo favore di benefici monetari o non monetari, attuali o futuri, sotto qualsiasi forma elargiti dal Cliente o dal potenziale Cliente;
11. non può utilizzare i codici d'accesso telematico ai rapporti di pertinenza del Cliente o potenziale Cliente o comunque al medesimo collegati, salvo che il Contratto stipulato dall'intermediario con il Cliente lo preveda e sempre che:
 - vi sia il preventivo, espresso e specifico consenso scritto del Cliente all'utilizzo dei codici da parte del Consulente Finanziario;
 - l'utilizzo avvenga con modalità tali da far constatare all'intermediario l'impiego dei codici da parte del Consulente Finanziario;
 - l'utilizzo da parte del Consulente Finanziario comporti l'automatica disabilitazione dei codici stessi.

SEZIONE M – INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI 2016/679 (GDPR)

Stability SIM, Titolare del trattamento, tiene alla protezione dei Suoi/Vostri dati personali.

La presente informativa ha lo scopo di informarLa/Vi, nel dettaglio, su quali dati trattiamo, quando e come li raccogliamo, gli scopi per cui li trattiamo e li condividiamo, per quanto tempo li conserviamo, quali sono i Suoi/Vostri diritti e come può esercitarli, come può contattarci.

Dati personali trattati

La SIM raccoglie varie categorie di dati personali che La/Vi riguardano, inclusi:

- informazioni di contatto (es. indirizzo di residenza e indirizzo e-mail);
- dati identificativi e anagrafici (es. nome, cognome, documento d'identità e numero di passaporto, nazionalità, luogo e data di nascita, sesso, foto, indirizzo IP);
- dati bancari (es. saldo del deposito titoli, patrimonio da investire, movimenti del conto deposito);
- categorie particolari di dati quali adesioni a partiti politici;
- dati giudiziari quali dati relativi a condanne penali e reati.

Non chiediamo **mai** dati personali relativi alla salute, alle origini razziali o etniche, opinioni politiche, credenze religiose o filosofiche, dati genetici o dati che riguardano l'orientamento sessuale.

Tempistiche e modalità di acquisizione dei dati personali

La SIM può raccogliere i Suoi/Vostri dati personali richiedendoglieli direttamente durante il primo contatto, per illustrare e collocare i prodotti e servizi.

La SIM inoltre può raccogliere indirettamente informazioni su di Lei/Voi, come per esempio quando il Suo/Vostro datore di lavoro oppure uno dei nostri clienti ci fornisce i Suoi/Vostri dati personali, in quanto ad esempio:

- membro della famiglia;
- rappresentante legale;
- titolare effettivo;
- personale di fornitori di servizi o partner commerciali;
- personale di organismi di vigilanza.

La SIM effettua attività di profilazione della clientela esclusivamente per adempiere ad **obblighi di legge**, in particolare per essere conformi alle discipline dei regolamenti finanziari e per il contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo.

Base giuridica e finalità del trattamento dei dati

a) Per eseguire un contratto di cui Lei è parte o per eseguire misure precontrattuali

La SIM tratta i Suoi/Vostri dati personali per stipulare ed eseguire i relativi contratti. In particolare, per:

- fornire informazioni riguardo ai nostri prodotti e servizi;
- fornire assistenza e rispondere alle Sue/Vostre richieste;
- valutare se possiamo offrirle un prodotto o un servizio e a quali condizioni.

b) Per adempiere a obblighi di legge, regolamenti e ordini delle Autorità

La SIM tratta i Suoi/Vostri dati personali per essere conformi a vari obblighi legali e regolamentari. In

particolare, per:

- adempiere a regolamenti finanziari;
- rispondere a una richiesta ufficiale di un'autorità pubblica o giudiziaria nei casi previsti dalla legge;
- prevenire il riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo;
- contrastare la frode fiscale e adempiere a obblighi di controllo fiscale e di notifica.

c) Per soddisfare un legittimo interesse della società

La SIM tratta i Suoi/Vostri dati personali al fine di implementare e sviluppare i nostri prodotti o servizi, per migliorare la nostra gestione del rischio e per difendere i nostri diritti, inclusi:

- la gestione dei sistemi informativi;
- promuovere la vendita di prodotti o servizi, analoghi o complementari a quelli che ha già acquistato.

La mancata comunicazione alla SIM dei dati richiesti non consentirà a quest'ultima di adempiere a predetti scopi.

Condivisione dei dati personali

Per rispettare gli scopi sopra menzionati, la SIM può comunicare i Suoi/Vostri dati personali solamente a:

- agenti indipendenti, intermediari o broker, partner bancari e commerciali con i quali abbiamo un rapporto regolare;
- autorità finanziarie o giudiziarie, agenzie statali o enti pubblici come richiesto e ove consentito dalla legge;
- professionisti (e.g. avvocati, notai, auditors, consulenti).

Trasferimento dei dati personali al di fuori dello spazio economico europeo

Nel caso di trasferimenti internazionali provenienti dall'Area Economica Europea (AEE), in cui la Commissione europea ha riconosciuto a un paese non AEE un adeguato livello di protezione dei dati, i dati personali saranno trasferiti su questa base.

Per i trasferimenti verso paesi non appartenenti all'AEE, il cui livello di protezione non è stato riconosciuto dalla Commissione europea, faremo affidamento su una deroga applicabile alla situazione specifica (es. se il trasferimento è necessario per eseguire il nostro contratto con voi, come quando si effettua un pagamento internazionale) o abbiamo implementato le clausole contrattuali standard approvate dalla Commissione Europea.

Tempo di conservazione dei dati

Salvo che la legge non imponga specifiche esigenze di conservazione, Stability SIM conserva i Suoi/Vostri dati personali per l'intera durata del contratto e per un termine ulteriore pari a 10 anni dall'estinzione del rapporto (in considerazione dei termini di prescrizione dei diritti in relazione ai quali potremmo avere esigenza di difenderci o delle esigenze di conservazione imposte dalla normativa), se si tratta di dati necessari a dare esecuzione ai contratti tra le parti in essere o a eseguire operazioni da Lei/Voi disposte/richieste o a soddisfare un nostro legittimo interesse.

La SIM conserva i dati funzionali all'instaurazione del rapporto che non ha portato all'apertura di un prodotto/servizio per un termine massimo di 12 mesi, al fine di consentirci di poter rispondere a Sue/Vostre specifiche richieste.

Diritti e modalità di esercizio

In conformità alla disciplina vigente, in relazione ai trattamenti di dati personali dalla SIM posti in essere, ha/avete i seguenti diritti:

- **accesso:** può ottenere informazioni relative al trattamento dei Suoi dati personali e relativa copia;
- **rettifica:** se ritiene che i Suoi/Vostri dati personali siano inesatti, non aggiornati o incompleti, può/potrete richiedere che tali dati personali vengano corretti o integrati;
- **oblio:** può/potete richiedere la cancellazione dei Suoi/Vostri dati personali, se sussistono i motivi

previsti dalla legge;

- **limitazione:** può/potete richiedere la limitazione del trattamento dei Suoi/Vostri dati personali;
- **opposizione:** può/potete opporsi/vi al trattamento dei Suoi/Vostri dati personali svolto sulla base di un nostro legittimo interesse, per motivi relativi alla Sua/Vostra particolare situazione.
- **portabilità** dei dati: ha/avete il diritto di ricevere o di ottenere la trasmissione diretta ad altro titolare (se tecnicamente possibile) dei dati personali da Lei/Voi forniti che trattiamo con mezzi automatizzati;
- **revoca:** è riconosciuto al Cliente il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- **reclamo:** il Cliente ha il diritto di presentare un reclamo all'Autorità Garante.

Per l'esercizio dei diritti che precedono, il Cliente può inviare alternativamente una comunicazione:

- a mezzo e-mail all'indirizzo: amministrazione@stability-sim.it;
- a mezzo PEC all'indirizzo: stabilitysim@pec.it;
- a mezzo raccomandata A/R indirizzata a: STABILITY SIM, Corso di Porta Romana n. 6 – 20122 – Milano.

SEZIONE N - MODALITÀ E TEMPI DI TRATTAZIONE DEI RECLAMI

Conformemente a quanto previsto in materia di “trattazione dei reclami” dall’art. 90 del Regolamento Intermediari e dall’art. 26 del Regolamento UE 2017/565, la SIM ha adottato una procedura per la trattazione dei reclami presentati dagli investitori.

I Clienti possono presentare eventuali reclami in ordine alla prestazione dei servizi da parte di Stability SIM per iscritto, alternativamente:

- a mezzo e-mail all’indirizzo: amministrazione@stability-sim.it;
- a mezzo PEC all’indirizzo: stabilitysim@pec.it;
- a mezzo raccomandata A/R indirizzata a: STABILITY SIM, Corso di Porta Romana n. 6 – 20122 – Milano.

Stability SIM si impegna affinché eventuali reclami siano trattati con sollecitudine. In ogni caso, l’esito finale del reclamo, contenente le determinazioni della SIM, è comunicato per iscritto al Cliente, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento del reclamo stesso.

Se la SIM concorda con quanto lamentato dal Cliente, la stessa comunicherà i tempi tecnici entro i quali si impegna a provvedere. Tale riscontro sarà trasmesso al recapito indicato dal Cliente al momento della sottoscrizione del contratto ovvero ad altro comunicato successivamente per iscritto. Nel caso dei potenziali clienti, il recapito utilizzato sarà quello fornito in sede di trasmissione del reclamo.

Il Cliente, qualora non sia soddisfatto della risposta fornita al reclamo o non abbia ricevuto risposta da parte della SIM nei termini sopra indicati, può attivare, ove ne ricorrano i presupposti e prima di rivolgersi al giudice, i sistemi di risoluzione alternativa delle controversie (c.d. ADR – Alternative Dispute Resolution), che sono forme di giustizia alternativa a quella giurisdizionale organizzate in modo da assicurare allo stesso tempo l’imparzialità dell’organo decidente, la rapidità della decisione, l’economicità del procedimento e l’effettività della tutela del Cliente. Il Cliente, pertanto:

- qualora sia classificato come “cliente al dettaglio” potrà rivolgersi all’Arbitro per le Controversie Finanziarie – ACF – di cui all’art. 32-ter del TUF secondo le modalità previste dalla relativa disciplina attuativa emanata dalla Consob e richiamate sul sito www.acf.consob.it
- anche in assenza di preventivo reclamo, in alternativa alle ipotesi o per le questioni che esulano la competenza dell’ACF, potrà attivare – singolarmente o in forma congiunta con Stability SIM – una procedura di mediazione finalizzata alla conciliazione. La domanda di mediazione è presentata mediante deposito di un’istanza presso un Organismo determinato ai sensi del Decreto Legislativo n. 28/2010 e successive modifiche e integrazioni.

In ogni caso, l’istanza di soluzione stragiudiziale delle controversie ai sensi di una delle procedure descritte al punto precedente costituisce condizione di procedibilità della eventuale domanda giudiziale. Il ricorso a procedure di composizione stragiudiziale delle controversie non priva, infatti, il Cliente del diritto di investire della controversia l’autorità giudiziaria.

SEZIONE O – NORMATIVA IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ (SFDR - ESG)

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato un nuovo quadro mondiale per lo sviluppo sostenibile: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile («Agenda 2030»), incentrata sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDG).

La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, più sostenibile, efficiente in termini di risorse e circolare, in linea con gli SDG, è fondamentale per assicurare la competitività a lungo termine dell'economia dell'Unione. L'accordo di Parigi adottato nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici («accordo di Parigi»), approvato dall'Unione il 5 ottobre 2016 ed entrato in vigore il 4 novembre 2016, si propone di rafforzare la risposta ai cambiamenti climatici, tra l'altro rendendo i flussi finanziari compatibili con un percorso che conduca ad uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente dal punto di vista climatico.

Successivamente, la comunicazione della Commissione Europea del 22 novembre 2016 sulle prossime tappe per un futuro europeo sostenibile collega gli SDG al quadro strategico dell'Unione per garantire che tutte le azioni e le iniziative strategiche dell'Unione, al suo interno e a livello mondiale, tengano conto fin dall'inizio degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Con specifico riferimento ai servizi di investimento, il Regolamento (UE) n. 2019/2088 del 27 novembre 2019 (Regolamento "SFDR": *Sustainable Finance Disclosure Regulation*), implementato dal Regolamento (UE) n. 2020/852 del 18 giugno 2020 e dagli ulteriori regolamenti attuativi, introduce specifici obblighi per i partecipanti ai mercati finanziari (produttori di strumenti finanziari, intermediari che prestano servizi di consulenza in materia di investimenti e gestori di portafogli) con riguardo all'informativa destinata agli investitori finali sull'integrazione dei rischi di sostenibilità, sulla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità, degli obiettivi di investimento sostenibile, ovvero sulla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali, nei processi decisionali (di investimento e di consulenza) degli intermediari finanziari.

I prodotti/strumenti aventi ad oggetto caratteristiche di sostenibilità si distinguono in:

- *"grey green"*: ossia vengono effettuati investimenti che non prevedono l'applicazione di filtri legati strettamente alla sostenibilità e, pertanto, si investe in tutti i settori senza tener conto dei fattori sopra citati;
- *"light green"*: si tratta di prodotti che promuovono la sostenibilità e tengono conto dei fattori ESG; tuttavia, tali fattori non risultano essere lo scopo principale dell'investimento;
- *"dark green"*: in questo caso, pur perseguendo risultati finanziari, la sostenibilità (quindi l'applicazione dei predetti fattori) rappresenta l'obiettivo principale dell'investimento; pertanto, si investe in prodotti o strumenti esclusivamente a basso impatto ambientale, socialmente utili e in grado di offrire dei benefici comuni per tutta la collettività.

Al fine di una corretta considerazione degli aspetti descritti, i servizi di investimento e i prodotti finanziari offerti dalla SIM sono orientati sia verso il rendimento finanziario sia verso la creazione di valore nel lungo periodo nell'ottica della sostenibilità.

La SIM – nell'ambito della profilazione di adeguatezza – terrà conto, infatti, degli obiettivi legati alla

sostenibilità per mantenere allineati le preferenze di sostenibilità dei clienti e i relativi strumenti offerti o raccomandati.

La SIM acquisisce quindi dal Cliente le necessarie informazioni al fine di verificare le preferenze di sostenibilità di quest'ultimo in relazione ai profili ambientali e/o sociali e/o di buona governance e poter meglio valutare gli strumenti finanziari da offrire; ossia:

- strumenti finanziari per i quali una quota minima deve essere investita in investimenti ecosostenibili (cioè che tiene conto dei fattori ambientali, sociali e di governance con l'obiettivo di generare un impatto positivo sull'ecosistema);
- strumenti finanziari per i quali una quota minima deve essere investita in investimenti sostenibili (ossia, un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale);
- strumenti che considerano i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

La SIM consapevole che deve tener conto delle preferenze espresse dal Cliente seleziona e propone strumenti finanziari di cui è dichiarata dalla Società prodotto la percentuale di composizione o presenza dei fattori di sostenibilità.

